

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**  
**SEDUTA DEL 29 APRILE 2016**

VICE PRESIDENTE: Ha inizio il Consiglio comunale alle ore 20,37. Prego il Segretario di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

VICE PRESIDENTE: Nomino scrutatori i Consiglieri Guazzini e Dimilta per la Maggioranza e Fedi per l'Opposizione. Passiamo ora al primo punto dell'ordine del giorno. "Approvazione bilancio di previsione per gli esercizi 2016, 2017 e 2018". La parola all'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Ci accingiamo dopo le due Commissioni di bilancio che hanno analizzato questo punto e che ne hanno sviscerato tutte le novità inerenti tanto la disciplina contabile originata dal DL 118/2011 che si è evoluta infine con il 126 del 2014 con tutta una serie di aggiornamenti e di novità contabili che hanno costantemente voluto la normativa di riferimento anche tramite il portale Arconet del Ministero. Andiamo quindi a toccare una materia che ha avuto contorni molto dinamici e che sono cambiati negli ultimi anni e che a maggior ragione per questi motivi, come esplicitato in sede di Commissione anche con concreti esempi e con un'analisi puntuale di quelle che sono le emissioni ed i programmi in particolar modo del bilancio abbiamo approntato un'analisi che evidenzia come, a maggior ragione per le questioni che ponevo in premessa, il bilancio di questo anno risulti una novità che quindi sia anche difficilmente comparabile con i bilanci degli anni precedenti dato che l'anno scorso abbiamo visto un ibrido con schemi vecchi e principi contabili nuovi mentre fino a due anni fa vigeva la precedente disciplina contabile. Questo nel momento in cui parlavo di novità contabili l'ho fatto e l'ho fatto in premessa non tanto per una questione di contorno quanto perché qui si descrive e si puntualizza la vera novità anche che dà un peso e condiziona tutto il bilancio di previsione che ci troviamo stasera a discutere. In particolar modo il più grande aggravio e la più grande novità da quando c'è stata la nuova disciplina contabile è avvenuta a causa del fondo crediti di dubbie esigibilità che mi preme ribadire è una spesa incomprimibile e non impegnabile, quindi una somma che condiziona tutta quella che è non solo la capacità di raccolta dell'ente tramite le entrate ma soprattutto ne condiziona quella che è la capacità di spesa pur a parità di risorse, un fondo crediti che per l'ente nell'anno in corso è arrivato ad avere un valore di 705 mila euro, una cifra che capite benissimo tutti che se raffrontata ai 430 mila circa dell'anno scorso e alle cifre ben inferiori degli anni prima quando vigeva la norma che era obbligatorio accantonare solamente il 25% dei residui attivi con un'anzianità ultra quinquennale sposta letteralmente in modo abnorme il peso di questa voce di bilancio facendola diventare una voce equiparabile alla TASI in termini di entrate come ammontare per lo scorso anno. Per sintetizzare quindi potremmo dire che una voce paragonabile alle entrate della TASI per il Comune dello scorso anno va accantonata per obblighi di Legge e mi preme ribadire obblighi di Legge che andranno, tra l'altro, ad incrementare negli anni avvenire. Quindi una voce a maggior ragione, dicevo, incomprimibile e, anzi, anche ineludibile aggiungo. Ho detto per quanto riguarda le voci e quindi l'atteggiamento prudenziale che si è voluto manifestare. In particolar modo abbiamo voluto confermare anche lo stanziamento per quanto riguarda il fondo di riserva e quindi avere un'attenzione e una disponibilità che ci facesse essere pronti di fronte a situazioni imprevedibili e che richiedono un intervento pronto ed una capacità di risposta in tempi rapidi e non dilatibili. Questo per parlare e iniziare da somme che, pur essendo in entrata poi ribaltate sulle spese risultano indisponibili per l'ente e quindi senza possibilità di discrezione di fatto per quanto riguarda l'ente e quindi le possibilità di ripartizione della spesa. Questo, ho detto, a parità di risorse perché nel momento in cui c'è stata, almeno in termini previsionali, la conferma dello stanziamento previsto per TASI fino all'anno scorso tramite trasferimenti, in questo caso ci troviamo ad avere una conferma secondo i dati ministeriali di questa somma con una parità e quindi non aver toccato le imposte per quanto riguarda l'ente. Come detto anche in sede di Commissione, qua lo ribadisco, vuoi che il vincolo da parte del Governo per quanto riguarda le stesse imposte con un freno deciso alla possibilità di aumento delle imposte stesse tramite le aliquote ha determinato in chiunque avesse avuto un'intenzione preliminare di agire in questo senso un impedimento apriori che tuttavia non è mai stato nei nostri intendimenti come non è mai stato nei nostri intendimenti, infatti così non è avvenuto, andare a toccare altre tipologie di leve che avrebbero creato una disponibilità di risorse maggiore tramite un aumento del gettito come andare a lavorare su agevolazioni e margini di esenzioni. Un atteggiamento che, a nostro avviso, è stato corretto, una misura di conferma di quanto previsto lo scorso anno che ha un atteggiamento prociclico, cioè che non tende ad andare a deprimere l'andamento che si spera sia di ripresa dell'economia seppur flebile e che tenta di andare incontro ad una dimensione reale della ripartizione dei costi come per quanto riguarda la TARI con un semplice riallineamento come detto in sede di Commissione, nella Commissione specifica dedicata al piano finanziario e alle misure relative anche alle scadenze con tutta una serie di precisazioni che oltre che dal sottoscritto sono state fornite da parte del Presidente Franceschi e da parte di un membro tecnico dell'azienda che ha il compito di gestire la raccolta rifiuti nel nostro ente. Di conseguenza ci troviamo di fronte ad una conferma di imposte che speriamo possa essere migliorativa e ad un riallineamento per quanto riguarda la ripartizione dei costi inerente la TARI e quindi la ripartizione percentuale che non fa altro che riallineare quella che è la ripartizione su quella che è la reale ripartizione dei costi che abbiamo visto anche in sede di Commissione come fornice è assai più dilatata di quella che ci troviamo a vedere adesso in sede di Consiglio. In particolare un elemento che mi preme sottolineare stasera e che penso sia determinante non è solo una conferma e un'invarianza per quanto riguarda gli aspetti fin qui citati ma anche un'invarianza in merito alle tariffe. Questo per

quanto riguarda i servizi, in particolare mi riferisco a sociale e istruzione, rappresenta un impegno e una scelta di non poco conto considerando quell'abbattimento di possibilità di spesa che si è avuto e con un peso dunque a carico della fiscalità generale nelle risorse residue che va ulteriormente ad incrementarsi e va ad assumere naturalmente un rilievo maggiore. Questo denota la precisa scelta politica, compiuta pur all'interno di queste novità che hanno condizionato in tal modo il bilancio di previsione che andiamo ad analizzare, di non toccare ed anzi confermare e semmai solamente redistribuire quelli che erano i nostri impegni e le nostre intenzioni di spesa in merito ai capitoli del sociale e dell'istruzione. Questo rappresenta un nodo dirimente per quanto riguarda il bilancio attuale e naturalmente anche alla luce di quelle che sono sempre state le nostre dichiarazioni e le nostre prese di posizione un impegno di questo tipo che si ripercuote e si ribalta all'interno del bilancio è la prosecuzione di quanto sempre affermato. Per concludere dunque ci ritroviamo di fatto in una situazione in cui grazie anche alle scelte nazionali compiute in seguito all'eliminazione della TASI, ci troviamo una netta diminuzione della tassazione a carico della cittadinanza in termini di tassazione comunale. Diventa importante, viste le novità citate e visti quelli che sono tutti gli approfondimenti svolti anche in sede di Commissione, passare da una fase che era storica e che è durata per molto tempo di certezza delle entrate a un'altra di ricerca delle entrate, una fase di ricerca delle entrate che si traduce in non solo spendere meno e meglio ma soprattutto incassare in modo più efficace. Aggiungo che per quanto riguarda gli impegni ed i vincoli dell'attuale bilancio di previsione, cosa già accennata anche nel corso dello scorso Consiglio, un altro vincolo importantissimo venuto ad aggiungersi è il vincolo del pareggio di cassa e il nuovo equilibrio dei conti, equilibrio di bilancio che sostituisce la vecchia forma del patto di stabilità. Questo tipo di novità fa diventare prioritario come la lotta al non pagato assuma rilevanza centrale. Chiedo dunque, stante anche il parere favorevole espresso dal Revisore dei Conti che ringrazio per la presenza stasera, l'approvazione di questo bilancio che ritengo sia snello, sostenibile ed attinente tecnicamente a quelle che sono tanto le criticità quanto i punti di forza dell'ente.

**VICEPRESIDENTE:** È pervenuto un emendamento allo schema di delibera secondo l'articolo 64 del regolamento del Consiglio comunale sottoposto al controllo del funzionario ricevendo parere favorevole per correttezza amministrativa. La parola alla capogruppo Scirè.

**CONSIGLIERE SCIRÈ:** Grazie, Presidente. Procedo con la lettura dell'emendamento. Con la presente chiedo vengano apportati i seguenti emendamenti allo schema di delibera di approvazione del bilancio di previsione come segue. Versione attuale "di allegare alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio 2016 le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti diretti per i tributi locali e per i servizi locali adottate dalla Giunta comunale e dal Consiglio comunale come di seguito elencate. Giunta comunale numero 46 del 5 aprile, "imposta comunale unica, determinazione aliquote per la prefazione dell'IMU, conferma aliquote per l'anno 2016" proposta di deliberazione al Consiglio comunale, Giunta comunale 47 del 5 aprile "imposta unica comunale, determinazione aliquote per l'applicazione del tributo per i servizi indivisibili TASI, conferma aliquote per l'anno 2016, proposta di deliberazione al Consiglio", Giunta comunale 48 del 5 aprile "imposta unica comunale, determinazione tariffe TARI per l'anno 2016 proposta al Consiglio comunale", di allegare inoltre le seguenti deliberazioni: destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione al codice della strada, segue normativa, verifica quantità e qualità delle aree fabbricabili da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, segue normativa, piano triennale del fabbisogno di personale 2015 - 2017 e piano annuale delle assunzioni 2015, piano delle azioni positive per le pari opportunità ai sensi dell'articolo 48, segue normativa, piano triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento, piano finanziario finalizzato alla determinazione nell'anno 2016 della tariffa della tassa sui rifiuti TARI, componente della IUC, servizi a domanda individuale, determinazione del tasso di copertura in percentuale del costo di gestione per i servizi stessi per l'anno 2016, segue normativa. La versione con gli emendamenti al punto 4 chiede di aggiungere la parola "approvare" e nella tabella si chiede di aggiungere il seguente riferimento: "Giunta comunale 45 del 5 aprile, piano finanziario finalizzato alla determinazione per l'anno 2016 della tariffa della tassa dei rifiuti TARI componente della IUC, proposta al Consiglio comunale chiedendo altresì di cassare al punto 5 il periodo che faceva riferimento a quanto chiesto di inserire alla tabella al punto 4". Segue quindi il testo completo come emendato che non andrò a rilegger perché facente parte delle determinazioni, delle richieste che ho sottolineato in questo momento. La presentazione di questo emendamento è attestata, a nostro avviso, come lecita visto l'articolo 64 del regolamento del Consiglio comunale che trova nella facoltà dei Consiglieri di apportare modifiche agli atti in discussione la sua ratio. È stato rispettato il termine delle 48 ore per il suo invio ed è stato richiesto e ricevuto parere al funzionario preposto, parere di correttezza amministrativa. Il presente emendamento, come presentato, va ad inserirsi nella discussione di una delibera che non è da considerarsi attinente nei termini e rispondente all'articolo 87 del regolamento del Consiglio comunale e col suo testo tende ad apporre una modifica alla delibera per conferirne maggiore attinenza al dettato di Legge. C'è da considerare infine la discussione legata alla discussione del punto in oggetto. Vista la votazione del rinvio del punto al Consiglio odierno, vista l'apposizione delle pregiudiziali ai sensi dell'articolo 63 del regolamento Consiglio comunale discusso e votato durante il Consiglio di martedì scorso, c'è da dire che queste, visto il comma 3 dello stesso, sono state poste prima dell'inizio della discussione di merito così come esaminate prima di procedere all'esame dell'argomento cui si riferiscono. La discussione e la presentazione del punto dunque non erano da considerarsi avviate ma il punto pienamente rinviato alla discussione odierna ed è questa la questione che ci ha, a nostro avviso, dato la facoltà di presentare l'emendamento in oggetto. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Apriamo la discussione sull'emendamento. Chi vuole intervenire? Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: L'emendamento presentato dal gruppo consiliare Montale democratica è illegittimo in quanto tardivo. Infatti il punto 1 all'ordine del giorno di questo Consiglio altro non è che la prosecuzione della discussione del punto 10 all'ordine del giorno del Consiglio comunale del 26 aprile, non è pertanto un nuovo punto. Ricordo, per chi se ne fosse dimenticato, che la discussione del punto 10 è iniziata durante il Consiglio comunale del 26 aprile con la discussione e con la votazione delle questioni pregiudiziali presentate dal nostro gruppo e poi sospesa con motivazione in primis dell'ora tarda, poi senza motivazione, con prosecuzione della discussione stessa al Consiglio già fissato e convocato per stasera, sospensione della discussione e spostamento del punto 10 all'ordine del giorno di venerdì, tra l'altro, approvata dalla sola Maggioranza. Si precisa che a norma dell'articolo 64 del regolamento comunale gli emendamenti sostanziali devono essere presentati per iscritto almeno 48 ore prima della seduta. Ciò posto l'emendamento presentato è tardivo in quanto l'odierno punto 1 che discutiamo stasera non è un nuovo punto all'ordine del giorno ma la mera prosecuzione del punto 10 del precedente Consiglio. Questo, tra l'altro, è agli atti del precedente Consiglio e in merito c'è stata anche una votazione sulle nostre pregiudiziali. Pertanto eventuali emendamenti sostanziali per essere considerati ammissibili dovevano essere presentati almeno 48 ore prima della seduta del 26 aprile. Conseguentemente l'emendamento presentato è inammissibile in quanto tardivo, ovvero presentato addirittura il giorno successivo alla seduta in cui si è aperta la discussione. Non si possono accettare emendamenti sostanziali, e questi emendamenti sono assolutamente sostanziali, nel corso della seduta e nel corso di una discussione già iniziata martedì scorso di un argomento su cui è già stata votata e respinta una serie di pregiudiziali una più valida dell'altra. L'emendamento presentato dalla capogruppo di Maggioranza è assolutamente inammissibile in quanto tardivo dal momento che la discussione del punto era già iniziata martedì 26 e lei, Presidente, ammettendo questo emendamento, che ripeto è sostanziale e doveva essere presentato almeno 48 ore prima della seduta del 26 aprile, compie un atto illegittimo e se ne assume tutte le responsabilità unitamente a tutti coloro che avrebbero dovuto prendere gli opportuni provvedimenti in merito compreso il presentatore dell'emendamento, il Segretario e tutti coloro che voteranno a favore dello stesso. Avete preferito bocciare le pregiudiziali e presentare l'emendamento che ha effetti nefasti perché? L'emendamento è inammissibile in quanto tardivo ai sensi dell'articolo 64 del regolamento comunale, ergo la delibera a questo punto non si può più modificare e il piano finanziario e le tariffe TARI non sono state approvate dal Consiglio come di competenza. Avete aggiunto quindi errori a errori, frutto sicuramente della vostra incompetenza giunta purtroppo all'arroganza che vi contraddistingue e che vi porterà ad approvare un emendamento illegittimo, inammissibile, perché presentato tardivamente su un punto la cui discussione era già iniziata martedì 26 aprile. Non mi resta che farvi i complimenti perché anche in questo caso riuscirete laddove in 65 anni di storia amministrativa del Comune di Montale nessun altro vi era riuscito. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Qualcun altro vuole intervenire? Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCI: Intervengo brevemente intanto scusandomi per la mia assenza alla seduta sul bilancio dovuta, purtroppo, ad una indisposizione. È una seduta in cui mi è dispiaciuto moltissimo mancare soprattutto per l'importanza che rivestiva. La discussione sul bilancio di previsione infatti oltre che un momento di confronto è anche uno scontro, come giusto che sia, fra Maggioranza e Opposizioni e soprattutto è il momento in cui si decidono le sorti del paese ma soprattutto dei suoi cittadini. Insomma, quella sul bilancio non è una seduta qualunque e soprattutto il bilancio non è un documento qualunque. Forse dirò una cosa un po' scontata ma il bilancio è il principe dei documenti in quanto quelle cifre, quei numeri e quelle tabelle vanno ad incidere direttamente sul destino dei cittadini che hanno chiamato tutti noi a rappresentarli. In merito alla proposta di bilancio consegnata ho naturalmente una mia idea ben precisa sia da un lato più squisitamente politico ma anche più strettamente economico che appare, a leggere la relazione dei Revisori dei Conti, di una gravità allarmante. Ecco, se fossi stata presente e purtroppo, come ho già detto, non lo so sono stata, alla scorsa seduta avrei elencato puntualmente il mio pensiero e quello del mio gruppo consiliare ed avrei opposto in merito soprattutto alla proposta di bilancio, che è di nuovo in discussione stasera, un voto assolutamente negativo per tutta una serie di motivazioni che adesso non mi attardo a spiegare. Le motivazioni per cui non procedo ad una discussione politica come invece in tutti, o quasi, i Consigli comunali in questo paese accade sono note e soprattutto mi sono note per aver potuto ascoltare la registrazione della scorsa seduta, in particolare quanto avvenuto in relazione alla discussione del punto 10. Quello che penso da un punto di vista tecnico e giuridico l'ho già messo per iscritto allegando la relazione dell'avvocato che patrocinia il mio gruppo consiliare e al quale ho chiesto espressamente di esprimere un parere legale in merito. Non starò quindi a ripetere di nuovo quanto scritto nella lettera, tanto più che ci sono alcune considerazioni tecniche che l'avvocato ha spiegato in termini legali molto meglio naturalmente di quello che avrei potuto fare io qui stasera. Quindi permettetemi di riprendere il discorso dalle frasi con cui ho concluso la lettera inviata e che sono esattamente queste: "resta forte - e questo è un aspetto politico più che legale - il rammarico e la frustrazione di dovere nella mia qualità di Consigliere comunale imputare a codesta Amministrazione continue riserve di violazioni legali e procedurali le quali hanno, avranno e avrebbero avuto conseguenze disastrose sulla popolazione del paese. Mi appello in questo in particolare all'intervento del segretario comunale garante non solo di una corretta amministrazione ma anche della legalità. Sono troppe ormai da un paio di anni a questa parte le contestazioni legali a cui l'Amministrazione è soggetta con gran dispendio di tempo e di energie da parte dei Consiglieri comunali

ormai costretti al doppio ruolo di parte politica ed anche amministrativa. Non voglio stare ad elencare tutte le questioni che hanno richiesto da parte delle Opposizioni, ma in taluni casi anche della popolazione, il ricorso a varie magistrature, siano esse contabili, amministrative o penali, perché sono tante e soprattutto molte più di quante non siano state mai sollevate in campagna...

VICEPRESIDENTE: Scusi, questa è la discussione sull'emendamento, non è una discussione sul punto 10. Arrivi al punto; ha fatto una panoramica che non incastra niente con l'emendamento. Abbia pazienza, arrivi all'emendamento.

CONSIGLIERE BILENCI: Arrivo all'emendamento. Non potevo fare una panoramica? Ero assente alla scorsa seduta...

VICEPRESIDENTE: L'ho fatta fare per un po', poi si prolunga troppo. Poi magari arriva all'emendamento e non ha più tempo. Parliamo dell'emendamento.

CONSIGLIERE BILENCI: Mi rivolgo allora per l'emendamento direttamente alla Consigliera Scirè. Vengono presentate, come ho sentito dalla registrazione, delle pregiudiziali che vengono bocciate e poi con il pretesto che è tardi e che siamo stanchi, eravate stanchi evidentemente, il giorno dopo si presenta furbescamente un emendamento con cui si cerca di sanare proprio quanto affermato nelle motivazioni delle pregiudiziali. Consigliera Scirè, dico "furbescamente", mi perdoni, quello che appare. Lei prima ha votato contro, il giorno dopo, neanche dodici ore dopo, si è intestata un emendamento, tra l'altro, che noi riteniamo illegale che andava nella stessa direzione delle pregiudiziali. Io davvero onestamente non la capisco; ma lo ha fatto perché questa proposta veniva direttamente dall'Opposizione? Altrimenti mi spieghi il perché. Io davvero non sono riuscita a capire. In ogni modo questo non è il nostro modo di fare politica, né il nostro modo di considerare le istituzioni che devono essere improntate alla più assoluta legalità. Ci distacciamo quindi dalle continue violazioni procedurali e legislative messe in atto da questa Maggioranza. Dal punto di vista politico ne siamo lontani anni luce, dal punto di vista legale invece non voglio entrare in merito, ne risponderete quando sarà il momento nelle varie magistrature e soprattutto risponderete del vostro modo di amministrare davanti ai cittadini naturalmente e non solo quando è il momento, Sindaco. Perché, vede, è facile dire, come sempre è abituato a fare, che alla fine i cittadini decideranno se rivotarvi ancora o no, non è semplice, non è una storia così semplice perché al di là se vi rivoteranno o no nel frattempo saranno successe delle cose e nel frattempo avrete agito sulle sorti del paese e soprattutto dei cittadini. Tutto questo, mi perdoni la franchezza, riscuotendo un'indennità che è pari, a volte superiore, a quella di un impiegato pubblico di un certo livello. Per cui, mi scusi, non è solo questione se la rivoteranno o no, qui è in gioco il futuro del paese e il destino di tante persone. Sull'emendamento il mio voto è contrario.

VICEPRESIDENTE: Qualcun altro vuole intervenire? Nessuno. Si passa alla votazione.

CONSIGLIERE RISALITI: Scusi, Presidente, c'è la dichiarazione di voto immagino.

VICEPRESIDENTE: Sull'emendamento no. Favorevoli? Dieci favorevoli. Contrari? Cinque contrari. Astenuti? Nessuno. A questo punto si passa alla discussione del punto 1. Chi vuole parlare? Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Dobbiamo purtroppo fare un intervento su un punto che non doveva essere discusso, o comunque non doveva esserlo con le modalità con cui è stato preparato, presentato, depositato e composto, tra l'altro, questa delibera che il fatto stesso della presentazione dell'emendamento altro non viene che ad acclarare le pregiudiziali poste all'inizio della discussione, a discussione già iniziata, del punto 10 all'ordine del giorno e quindi ci troviamo purtroppo a discutere un punto che ha in sé stesso delle illegittimità non sanabili. Questo è quanto vuole la Maggioranza ed ognuno si assume le responsabilità per quello che fa e le decisioni che prende spesso, devo dire, irragionevoli. Per entrare nel merito del bilancio intanto ringrazio l'Assessore sia della presentazione, sia anche delle spiegazioni e di quanto detto e di quanto fatto in sede di Commissione, perché capisco e comprendo tutte le difficoltà che gli uffici stessi hanno sicuramente dovuto superare dovendosi confrontare con delle nuove metodologie contabili e chiaramente come ogni novità ha sicuramente comportato delle difficoltà sia di comprensione che di adattamento di passaggio da una vecchia metodologia ad una completamente nuova, una metodologia e una rappresentazione che proprio per la loro novità e impossibilità tecniche di confronto con il passato impedisce a noi Consiglieri, almeno per questo primo esercizio, di potere estrapolare dai semplici numeri delle considerazioni ragionevoli e analitiche che dovrebbe essere il modo più semplice per potere affrontare una discussione sul bilancio. Perché sfido davvero chiunque, anche se preparato tecnicamente, di poter trarre da questa modalità di rappresentazione di bilancio una qualsiasi utile e dettagliata informazione di come lo stesso bilancio si è formato, da che cosa è formato, a cosa è destinato, in quale misura in più o in meno rispetto al passato. In conclusione il mio giudizio su questa rappresentazione al momento è assolutamente negativo in quanto impedisce ogni possibilità di lettura da parte non solo del cittadino cosiddetto medio ma anche da parte di chi può avere qualche strumento tecnico in più. Occorre quindi, perché questo bilancio sia un po' più comprensibile per tutti noi, per tutti, che oltre all'esposizione del vice Sindaco e Assessore al bilancio Logli che ha dato un quadro complessivo del bilancio occorre che ogni Assessore meglio dettagli a questo Consiglio e indirettamente ai cittadini montalesi quanto, perché e per cosa è stato investito nei servizi del proprio

assessorato e quanto in più o in meno rispetto allo scorso anno e agli anni ancora precedenti. Ogni Assessore ha certamente ben presente quanto questo bilancio riserva alle finalità e funzioni proprie dell'Assessorato di cui è a capo e l'illustrazione di ognuno ci aiuterà a meglio comprendere lo strumento principe delle linee di indirizzo del Comune. Ascolterò quindi con interesse gli interventi a tal proposito dei singoli Assessori a cui nuovamente rivolgo l'invito a spiegarci quanto di questo bilancio è destinato al loro proprio assessorato, se ritiene che risponda correttamente alle finalità del proprio servizio, quali sono state le scelte verso una finalità o verso un'altra. Provo comunque a fare delle considerazioni partendo dal parere del Revisore tralasciando anche i motivi di pregiudiziale anche in merito all'inoltro della documentazione al Revisore stesso. Partirei da una considerazione proprio anche sottolineata dall'Assessore nel suo intervento circa anche la difficoltà e la criticità del pareggio dell'equilibrio di cassa, quale nuovo equilibrio introdotto, proprio dalla considerazione che si può leggere nel parere del Revisore in merito a ciò laddove il Revisore stesso, che ringrazio tra l'altro per la presenza così come il dottor Fiaschi, nonostante che si osservi in via presuntiva un saldo di cassa non negativo, ci mancherebbe anche perché di per sé proprio per sua natura la cassa non potrebbe essere negativa, il quale consente quindi di assicurare il rispetto dell'articolo 162 del TUEL emerge palesemente come da un semplice raffronto circa i trend della cassa del triennio 2013 - 2015 pari rispettivamente a quasi 3 milioni di euro a termine del 2013, 1 milione e 5 e 75 al 2014, 1 milione e 546 al 31.12.2015, nonché osservando infine il saldo cassa previsto al termine dell'esercizio 2016 pari ad euro 52.955. Si manifesti un evidente, e lui aggiunge preoccupante, io lo sottolineo, peggioramento della situazione dell'andamento della liquidità di cassa. Chiaramente ciò è da imputarsi, così come abbiamo già sottolineato nello scorso Consiglio, a un evento straordinario, al famoso debito fuori bilancio per 596 mila euro nei confronti del soggetto vittorioso della causa ma in ogni caso il trend negativo non può essere imputabile solo ed esclusivamente a questo. Tra l'altro chiaramente preoccupante il trend che porterebbe al fine 2016 ad un saldo cassa che è poco più di 50 mila euro e quindi con tutte le preoccupazioni che immagino l'Assessore possa certamente avere proprio in relazione a questo dato anche perché è vero che abbiamo un'anticipazione di tesoreria di 1 milione di euro che ci è stata riconfermata anche per il 2016 ma l'utilizzo dell'anticipo di tesoreria deve essere effettuato solo per limitate e momentanee insufficienze di liquidità. Anche perché se davvero il trend fosse questo e ciò fosse dovuto non solo al pagamento del debito fuori bilancio ma ad una tendenza consolidata di una riduzione delle entrate finanziarie e se questo fosse l'andamento se a fine 2016 si presume di arrivare a un saldo cassa di poco più di 50 mila euro mi rimane abbastanza preoccupante poter pensare a che cosa eventualmente arriveremo a fine 2017. Anche perché probabilmente questa tendenza è dovuta anche sicuramente a quella che può essere la considerazione in merito alle capacità di recupero da parte dell'ente di somme evase per i vari tributi. Quindi è chiaro che l'invito che viene fatto al Revisore e che facciamo anche come Consiglieri è quello di accelerare il processo di recupero dell'evasione proprio perché ciò non porti a questo aggravamento preoccupante assai dell'andamento finanziario. Un altro dato mi pare doveroso sottolineare, il fatto che questo bilancio anche per quanto riguarda il sostenimento da un punto di vista finanziario molto si basa sulle sanzioni da codice della strada. Secondo me merita un appunto ed una riflessione perché se la media del quinquennio delle sanzioni da codice della strada risulta essere pari a 86.400 euro leggendo le previsioni sia del bilancio 2016, che 2017, che 2018 vuol dire incrementare queste entrate da sanzioni di 153.600 euro ad anno perché l'incremento costantemente previsto in modo identico - leggo quanto rilevato dal Revisore - per ciascun esercizio del triennio si basa su entrate assommanti complessivamente ad euro 240 mila. Da un confronto emerso con gli uffici tale non irrilevante incremento si fonda essenzialmente sull'introduzione di autovelox che dovrebbero almeno nelle intenzioni determinare un tale maggiore gettito. Cari Consiglieri, vi chiedo una riflessione su questo punto. Perché se per ottenere il pareggio e l'equilibrio delle entrate finanziarie del nostro Comune abbiamo bisogno che le multe da autovelox triplichino quella che è stata l'entrata media del quinquennio precedente significa che ci si augura e si spera che un numero sempre più smisurato di cittadini passi di fronte a quegli autovelox e prenda la multa. Questo che cosa vuol dire? Vuol dire che si fonda e si basa un bilancio sulla speranza che gli automobilisti di Montale, comunque quelli che passano da Montale, siano i più pericolosi possibili e quindi passino davanti all'autovelox per prendere le multe senza tener conto che anziché essere un deterrente per migliorare ed assicurare una maggiore sicurezza, invece che essere uno strumento che dovrebbe essere un deterrente, invece che andare a cercare dei deterrenti per ridurre il rischio di incidenti, si cerca uno strumento che permetta alle casse del Comune di triplicare le entrate da sanzioni della strada, quindi augurandosi che i cittadini montalesi siano pericolosi per sé stessi e per gli altri. Se questo è un modo, secondo voi, di fare un equilibrio di bilancio mi dispiace tanto ma credo davvero che abbiate non solo sbagliato nelle intenzioni ma che renda la misura di quelle che sono le vostre intenzioni. Oltretutto vorrei anche riprendere per quanto riguarda gli equilibri, la crescente - si evidenzia sempre che lo scrive il Revisore - riduzione dell'equilibrio finale dell'ente che imporrà un attento monitoraggio circa il futuro mantenimento dello stesso. Vorrei anche mettere in evidenza un altro punto per cui chiedo anche all'Assessore eventualmente nella replica, nell'intervento successivo, di darmene maggiore chiarezza oltre naturalmente al rinnovo l'invito ai singoli Assessori ad intervenire per darci spiegazioni delle entrate e delle uscite del proprio Assessorato proprio per meglio far comprendere a noi che abbiamo capito poco di questo bilancio che cosa effettivamente dice e prevede per la nostra comunità. C'è un'altra voce di entrata che sono gli utili netti da aziende speciali partecipate dividendi di società. L'ente ha previsto un'entrata di distribuzione di utili pari a 80 mila e l'Assessore me ne darà nozione. Spero non faccia riferimento per questi 80 mila agli utili provenienti da CONSIAG che, se non sbaglio, negli anni passati erano stati indicati per 48 mila euro perché, come abbiamo già affrontato anche in un paio di Consigli fa, credo che per quanto riguarda CONSIAG ci sia più da aspettarsi una richiesta di emissione di somme all'interno di CONSIAG per recuperare il capitale o per comunque andare a coprire le perdite che probabilmente il fatto stesso della quotazione delle azioni di CONSIAG che, a quanto pare, sembra che

l'inoptato sia stato valutato a zero, che venga quotato a zero dieci centesimi, vuol dire che le 144 mila azioni che CONSIAG detiene nella Banca Popolare di Vicenza subiranno una perdita ulteriore di oltre 6 milioni di euro. Immagino che questi 80 mila probabilmente non provengano dagli utili previsti di CONSIAG ma comunque resto in attesa poi del chiarimento e della precisazione dell'Assessore in questo senso. Mi riserverò eventualmente di ulteriori interventi anche se mi preme fare altri riferimenti per quanto riguarda le imposte e i tributi. Detto ciò capisco comunque le difficoltà che l'Assessore e vice Sindaco Logli ha avuto e incontrato nel far quadrare i conti stante anche i tagli e i sempre maggiori vincoli. Capisco talmente bene queste difficoltà, perché chiaramente prima di Lui le ho vissute e prima di lui ho dovuto affrontare bilanci con tagli che per la prima volta in qualche modo venivano inseriti per i Comuni, per i bilanci dei Comuni, dopo periodi molto lunghi di spese incontrollate, di sprechi e di male gestioni. Se si ricorda a noi durante il nostro mandato sono toccati i primi tagli lineari, è toccata la spending review, è toccato l'innalzamento a limiti mai visti prima del patto di stabilità reso ancora più rigido e quindi so bene cosa significa dovere affrontare difficoltà di dare comunque dei servizi con risorse via - via sempre minori. Devo dire che proprio perché ho amministrato lo so bene ma credo che lo avrebbe dovuto sapere bene anche chi si candidava a governare un Comune perché in genere quando ci si candida a ricoprire qualsiasi carica, sia essa lavorativa, professionale, in questo caso pubblica, ci si candida se riconosciamo di avere i requisiti per poter svolgere quel lavoro e ricoprire quel ruolo. Se questo vale per qualsiasi ambito lavorativo, professionale e sociale a maggior ragione vale per chi si candida a coprire ruolo pubblico, il ruolo di Sindaco. Quando il Sindaco Betti, allora solo candidato come me e la capogruppo Bilenchi nei pubblici confronti nei suoi interventi basava la sua candidatura e richiesta di essere votato su tre postulati, riduzione delle tasse portate all'Amministrazione di centro destra, secondo le sue affermazioni a livelli insostenibili, riordino del decoro urbano e del verde pubblico, così che Montale dovesse diventare una seconda perla delle Dolomiti, terzo la chiusura dell'impianto. Se devo concludere, poi riprenderò avendo altro da dire, credo che lei, Sindaco Betti, pensava probabilmente che una volta vinte le elezioni di tutto ciò le persone se ne sarebbero dimenticate e pensava davvero che questi tre postulati con cui lei ha vinto le elezioni potessero essere tranquillamente calpestati e dimenticati? Pensava davvero che fosse così facile amministrare e contemperare le istanze di tutti? Bastava il suo ingresso in Comune per ridurre le tasse e portare Montale a fare invidia magari a Madonna di Campiglio o a qualche altra perla delle Dolomiti? Sulle tasse abbiamo visto tutti, visto che non c'è stata nessuna variazione rispetto a quella dell'anno scorso, se non la TASI per intervento statale, lei è entrato in Comune e la prima cosa che ha fatto anziché diminuirle ha portato l'addizionale IRPEF al massimo livello quando erano venti anni che non veniva toccata. Sull'IMU ha semplicemente fatto un leggero aggiustamento ma non ha certo ridotto le imposte. Per quanto riguarda la TARI quello che era un circolo virtuoso iniziato sotto il nostro mandato di riduzione della stessa, anche se di TARI qui non abbiamo parlato, comunque anche un semplice aumento, anche un leggero aumento, è sempre un aumento che va in contraddizione con quelle che erano le sue promesse su cui ha basato la sua campagna elettorale. Quindi direi che anche questo bilancio non fa altro che confermare che quello che lei ha detto prima durante la campagna elettorale è stato assolutamente smentito dal suo comportamento e della sua Giunta convinto forse che basta avere il 63% dei voti per governare. Vede, signor Sindaco, allora candidato Betti, probabilmente chiunque si fosse candidato in quel momento le elezioni le avrebbe vinte al posto suo perché non importava essere Betti, poteva essere un qualsiasi emerito sconosciuto senza nessuna qualità che tanto comunque sarebbe stato lo stesso votato. A Lei la grave responsabilità di non avere per ora ancora rispettato una delle tante promesse vane elettorali. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Assessore Logli per la replica.

ASSESSORE LOGLI: Mi preme sottolineare alcuni aspetti, ovvero innanzitutto che quelle che sono, ad avviso della capogruppo Risaliti, le difficoltà interpretative, naturalmente come penso di aver colto anche dal suo intervento e come ampiamente chiarito in sede di Commissione, non sono secondo me difficoltà strutturali di lettura del bilancio. Provo a spiegarmi. La difficoltà che può avere incontrato semmai è stata quella di andare a cercare elementi di critica rispetto all'anno precedente stante una comparazione, capitolo per capitolo, che potesse fornire elementi utili a portare delle motivazioni rispetto ad un voto in questa sede. Secondo me questa è una tipologia di bilancio diversa semplicemente che chiarisce da una parte quello che è il ruolo di chi ha un compito esecutivo come la Giunta e chi ha un ruolo di indirizzo come il Consiglio comunale. Quella che è la ripartizione che passa da una ripartizione per centri di spesa, come avveniva precedentemente, ad una ripartizione per finalità per missioni e programmi come quella attuale nel tempo porterà, a mio avviso e non solo secondo me, a un cambio dei paradigmi anche in cui dovremo affrontare il Consiglio comunale stesso. Perché in questo modo si dà un compito di indirizzo su quali sono le priorità programmatiche, non per nulla ho detto riferendomi alle missioni e ai programmi di spesa. Su questo si dovrà concentrare l'attenzione dei Consiglieri. Non per nulla ho detto "noi confermiamo e andiamo a dare con forza un segnale per quanto riguarda i servizi che ineriscono la scuola e il sociale" e questo intendevo. Nel momento in cui si vanno a fare alcuni riferimenti puntuali per quanto riguarda gli utili da aziende partecipate ogni critica è possibile, contestabile, rivedibile ed aggiornabile, fatto sta che come la previsione di bilancio è rivedibile, si spera non in negativo, tutto questo deve essere fatto nel momento in cui siano approvati i bilanci delle rispettive società da cui quei proventi sono previsti. A proposito di proventi quando ho sentito che ha ribadito più volte come c'è stata una difficoltà oggettiva nella comprensione del nuovo meccanismo di bilancio macroscopica, nonostante io avessi precisato questo aspetto in sede di Commissione, che evidentemente non è stato colto, eguale meccanismo vale per le sanzioni da codice della strada. Perché ho detto in sede di Commissione, dovrebbe saperlo bene l'ex Assessore Risaliti, che in termini

prudenziali prima la contabilizzazione delle sanzioni da codice della strada veniva fatta per cassa nel nostro ente. Questo era un tema su cui non solo i tecnici del settore ma anche la giurisprudenza stessa, mi pare che anche con la Corte dei Conti nel precedente mandato ci siano stati colloqui per una corretta contabilizzazione di questa posta, non c'era un'interpretazione della stessa giurisprudenza univoca se approvare, quindi mettere questa voce in bilancio, per competenza o per cassa quando si sa benissimo che una competenza per cassa rende prudenziale la posta ed impedisce che vengano spese somme che in realtà non sono a disposizione dell'ente, ma impedisce che emerga l'incapacità di discussione e quindi il non pagato su questa voce del bilancio. L'accertato faceva emergere quest'ultimo aspetto ma dava la possibilità di spendere somme che non si sapeva se erano in realtà nella reale disponibilità dell'ente che le andava a porre come posta di bilancio. Oggi è arrivata una precisazione, non per nulla mi riferivo non solo alle norme e ai principi contabili che hanno precisato poi la 126/2014, ma la stessa Arconet ha dettagliato come per quanto riguarda in particolare le sanzioni da codice della strada vada seguita la seconda modalità che dicevo prima abbandonando quella che è la previsione per cassa. Perché? Mi rifaccio all'inizio del mio intervento di presentazione. Quando veniva messo per cassa, come è stato fatto nello scorso mandato, nei mandati prima e nel primo anno di questo mandato amministrativo, non esisteva nella forma attuale il fondo crediti di dubbia esigibilità che va nel momento in cui questa posta viene inserita fra quelle di dubbia esigibilità ad essere prevista e inclusa in quelle fonti che devono essere accantonate per impedirne una ripartizione sul lato della spesa in maniera integrale. Se si unisce questo al fatto che la precedente Giunta abbia installato degli apparecchi sanzionatori e di controllo che hanno elevato notevolmente le entrate da questa voce di bilancio e il fatto che siano aumentate notevolmente le entrate da questa voce di bilancio lo dimostra anche il fatto che nello scorso anno quando è entrato pienamente a regime in particolare un apparecchio sanzionatorio si sono elevate in maniera notevole anche le spese di postalizzazione in particolar modo a causa delle notifiche dovute a quel tipo di sanzioni si chiude un cerchio che testimonia come le voci previste siano voci che seguono il principio della competenza dettato dalla normativa. C'è un vincolo che prima non c'era ed è legato al fondo crediti di dubbia esigibilità e come questo tipo di incremento delle poste non sia dovuto a scelte che abbiamo messo in campo noi ma derivate dal composito quadro di apparecchi installati nel precedente mandato. Voglio dire un'altra cosa, ovvero che per quanto riguarda il saldo di cassa la previsione che andiamo a vedere adesso è estremamente prudenziale che va a computare per cassa praticamente tutte le spese previste in bilancio e vorrei anche rammentare come ha fatto bene la capogruppo a sottolineare quanto sia importante il debito fuori bilancio perché se prevediamo le voci che abbiamo dovuto liquidare aumentiamo la disponibilità di cassa residua di centinaia di migliaia di euro. Nell'attesa che queste somme vengano a riessere introitate ci troviamo in una situazione più difficoltosa rispetto a quella prevista in passato. Un ultimo appunto per concludere. Invito anche a non confondere due aspetti, la capacità di recupero dell'ente con la capacità di pagamento dei contribuenti. Naturalmente va tenuto conto dell'uno aspetto, la cui importanza ho sottolineato in fase di premessa, quanto bisogna tenere oggettivamente conto tutti, in particolare qui stasera, nel momento in cui parliamo e citiamo ai cittadini, di quanto difficoltoso sia adesso al momento, lo abbiamo detto, con il tema delle rateizzazioni, scorsa volta nel regolamento delle entrate, avere a che fare adesso con un sistema che trova dall'altra parte dei contribuenti e dei cittadini oggettivamente in una situazione non semplice e dunque con una difficoltà oggettiva non solo in quello che è il recupero ma anche nel pagamento dall'altra parte di chi sono i destinatari delle nostre azioni.

VICEPRESIDENTE: Inizia il secondo giro di interventi. Chi vuole intervenire? Assessore Neri.

ASSESSORE NERI: Buonasera a tutti. Sinceramente ribadisco tutto ciò che ha detto l'Assessore al bilancio Emanuele Logli in quanto dopo un bilancio difficile del 2015 caratterizzato da tagli poi fatti a livello organizzativo la Giunta ha operato delle scelte strategiche cioè di impostazione del bilancio 2016, quindi il mantenimento dello standard di servizi sociali educativi e di comunità e il mantenimento inalterato delle tariffe a servizi a domanda. Di conseguenza naturalmente devo dire che non si è fatto altro che confermare tutti i servizi inerenti e dare tutte le risposte a quello che la situazione economica e sociale richiede. Noi abbiamo operato in questo senso, l'Amministrazione ha cercato di garantire tutte le risposte che ha sempre dato, ha confermato e non solo, ha sempre cercato di esaurire le risposte dei cittadini che sono state da un punto di vista economico colpiti data la situazione contingente ed anche tutte le trasformazioni che a livello demografico hanno portato la popolazione a un cambiamento non solo culturale ma anche sociale e di conseguenza l'aumento delle cure verso la fascia anziana. C'è stata particolare attenzione a tutte le famiglie e a tutta la parte anziana. Inoltre per quanto riguarda la fascia più debole, fra le tante i portatori di handicap, il tutto è stato garantito con tutti i centri che abbiamo e che abbiamo sempre utilizzato. Inoltre anche per quanto riguarda la situazione abitativa, che come sappiamo tutti purtroppo è brutta, abbiamo riaffermato anche questo anno con il bando integrazione contributo affitti nel quale la popolazione si riconosce di più, prima di venire a chiedere anche contributi, ed abbiamo, nonostante la Regione abbia impiegato meno risorse, provveduto a colmare le risorse che non sono state date dalla Regione. Per cui abbiamo cercato di mantenere le fasce A e B, come l'anno precedente, e di conseguenza daremo a tutti questa integrazione per il contributo affitto. Inoltre abbiamo cercato di operare sul territorio con le associazioni e di conseguenza sappiamo tutti che, come sempre detto e sempre ribadito, senza il contributo delle associazioni con le quali cerchiamo di fare sempre più rete ed avere un colloquio ed una comunicazione, direi anche un confronto, per collaborare ed impegnarsi nel dare una maggiore risposta ai bisogni della cittadinanza. Una nota di rilievo per quanto riguarda la società della salute pistoiese di cui fanno parte 20 Comuni, perché Cutigliano si è ritirata, e da quando c'è stato come direttore della società della salute il dottor Mannelli il tutto ha preso un'accelerazione nello

svolgimento di tutte le operazioni per andare a comporre questo consorzio. Di conseguenza per quanto riguarda i servizi socio sanitari sono già stati affidati alla società della salute. A settembre inizierà una sperimentazione per il socio assistenziale e sicuramente il tutto sarà a regime dall'anno 2017. C'è stato il patto di salute mentale richiesto da anni, documento sottoscritto in data 3 settembre 2015 da tutte le parti oltre che dall'associazione proponente anche dalla ASL, dalla Provincia e dalle due società della salute. Ritengo di non avere altro da aggiungere perché mi sembra piuttosto esplicativo. Il possibile lo farà l'ente per poter sempre più garantire i bisogni dei cittadini e comunque cerchiamo di fare una forma di assistenzialismo e di creare una mentalità della responsabilità. Di conseguenza siamo molto attenti col servizio che collabora con me a far sì che tutti coloro che usufruiscono di contributi rispondano a certe caratteristiche e viene tutto fatto tramite dei modelli e tramite la presentazione dell'ISEE. Siamo molto attenti a tutto ciò. Da un punto di vista etico ritengo che il tutto sia soddisfacente. Vi ringrazio. Ho concluso.

VICEPRESIDENTE: Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Sono veramente sconcertato da quello che succede in questo Consiglio comunale. Già all'approvazione del bilancio preventivo del 2015 c'è stata una procedura piuttosto insolita. Oggi che siamo a discutere il bilancio di previsione 2016 siamo nella solita situazione. Vengono consegnati all'Opposizione, a tutti i Consiglieri comunali, documentazioni mancanti di documenti e dopo sollecitazione in orari strani, guarda caso, vengono mandati i documenti ai Consiglieri comunali in ritardo. L'Opposizione tutte le volte mette in evidenza certi atteggiamenti e tutte le volte la Maggioranza a colpi di maggioranza riesce ad andare avanti senza pensare alle conseguenze. Chiederei ad uno per uno dei Consiglieri comunali "sapete cosa avete votato, vero?!" Qualcuno dovrà rendere conto agli organi competenti perché andare ad approvare un bilancio, come si voleva fare alla passata riunione del 26, senza avere messo in approvazione delibere e tariffe obbligatorie per Legge... La solita Opposizione collaborativa, in questo caso lo siamo perché vi diciamo "guardate, state sbagliando" e continuate a sbagliare. Viene rimandato tutto a colpi di maggioranza, è chiaro, i voti sono quelli a Montale. Poveri elettori, sapessero che cosa succede in questo Consiglio comunale credo che i capelli a qualcuno si arrizzerebbero. Insomma, si ripresenta un'altra volta al Consiglio comunale il bilancio senza tener conto che la solita Minoranza invia alla Maggioranza una e-mail dicendo "guardate che questa è la prosecuzione del Consiglio comunale dell'altra seduta, non è una nuova perché ormai la discussione era già iniziata". Qui tutto tace, va bene. Vi prenderete le vostre responsabilità. Un'altra cosa non ha del vivere civile; si presenta un bilancio di previsione e nessuno interviene della Maggioranza. Il Sindaco che è il rappresentante ufficiale non è intervenuto e non può più farlo perché credo, Presidente, è intervenuta la... ce ne è un altro. Capite che cosa state facendo? I cittadini qui presenti stanno aspettando che gli vengano illustrati gli investimenti, le tasse, il futuro e le attività di questa Amministrazione. Qui nessuno spiega niente. Mi sono fatto un'idea, che non spiega niente perché non ha da spiegare nulla. Andiamo a vedere il bilancio di previsione; il programma elettorale del centro sinistra diceva, prendo due o tre punti a caso perché sono tutti uguali, "ambiente e territorio, attenzione per il decoro urbano e cura dei parchi e delle piazze, delle strade delle zone del capoluogo, interventi sul manto stradale nei punti più critici del Comune". Sapete che cosa vuol dire questo? sindaco, la gente si aspetta che le buche dalle strade vengano tolte, che i giardini siano puliti, che l'erba alta venga tagliata. Poi mi viene a dire l'Assessore, io partecipai alla Commissione, il Vice Sindaco, "sa, per problemi di bilancio bisognerà tagliare anche fondi per quanto riguarda il decoro urbano". Ah, siamo a questo punto?! Con i fondi che c'erano prima non siamo riusciti ed ora si taglia ancora; cosa succede? I giardini verranno chiusi? La popolazione a questo punto sarà in difficoltà, le strade rimarranno con i buchi. Non lo so... Poi un'altra cosa; sulla questione delle tasse ha detto bene prima la mia capogruppo, è stato un fiasco ed ecco perché non sono intervenuti, perché hanno paura a dire queste cose. È stato un fiasco perché dal primo giorno, dal primo bilancio, sono state aumentate le tariffe dell'IRPEF, è stata portata al massimo le tariffe. La TARI nel 2015 non è stata diminuita, nel 2016 parlano di un aumento di 9.300 euro; poco ma sul giornale era scritto che l'Assessore Vice Sindaco aveva detto sul giornale "ci sarà un aumento - carta canta - medio per famiglia di 5 euro". Ma i nostri concittadini, anch'io che sono un cittadino montalese, stanno facendo la raccolta porta a porta abbastanza bene perché le percentuali sono molto alte a Montale. Vogliamo dare un riconoscimento a questi cittadini e dire "guardate, avete fatto la raccolta porta a porta, si concede una piccola riduzione della tariffa"? La gente dice "scusate, la faccio ma se poi deve essere come prima per quale motivo devo ammatire tanto con barattoli di qua e secchi di là?" Credo che questo sia un modo di andare incontro ai cittadini e dargli un riconoscimento. Ho anche altre cose da dire. La questione delle tasse; per quanto riguarda le contravvenzioni mi meraviglio che si facciano equilibri di bilancio solo sulle multe perché da 80 mila euro del 2014 siamo arrivati a 240 mila euro di previsione. Non è vero, Vice Sindaco, che abbiamo messo diversi punti per rilevare le infrazioni. L'unico punto per rilevare le infrazioni è quello davanti alle suore ma quello ha un senso perché lì passano tutti con il rosso ed altri punti non ce ne sono. Di quello detto in Commissione mi pare aver capito invece che questa Amministrazione per poter fare cassa ed arrivare a 240 mila euro cosa fa? Acquista delle colonnine da mettere lungo la strada, acquista lo strumento per rilevare se c'è l'assicurazione o no, il che può anche essere giusto, ma questo è il modo per fare cassa ed è il modo sbagliato. I cittadini sono oppressi dalle tasse che avete messo sulla TARI e sull'IRPEF ma si continua ancora. Ci sarebbero altre cose ma credo di aver già detto qualcosa. I cittadini montalesi da questa Amministrazione con questo bilancio avranno delle brutte sorprese. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Capogruppo Risaliti.



CONSIGLIERE RISALITI: Riparto sia dalle considerazioni del Consigliere Polvani, ringrazio l'Assessore Neri per il suo intervento. Avevo sollecitato anche altre precisazioni di altri Assessori ma uno non c'è stasera perché sarebbe stato interessante ascoltare l'Assessore Menicacci per quanto riguarda il suo assessorato ma purtroppo stasera non c'è e quindi lo rimanderemo magari ad una prossima volta. Così come sarebbe stato interessante anche ascoltare l'Assessore Galardini per quanto riguarda il suo servizio ma per loro, per gli assenti e per i silenti, ha parlato l'Assessore Logli confermando quello che anche l'Assessore Neri nel suo intervento ha a sua volta riconfermato e cioè di avere destinato fondi sufficienti sia al sociale che all'educativo tra l'altro con soddisfazione dell'Assessore Neri in quanto riesce a mantenere gli standard sul sociale che il mantenimento inalterato dei servizi cercando, lei dice, di garantire tutte quelle che sono le istanze a lei rivolte e di questo ne prendiamo piacevolmente atto augurandoci che così sia davvero e che effettivamente a questo servizio così delicato come è il sociale sia stata data l'attenzione che merita soprattutto nei tempi che stiamo vivendo. Diverso parere devo esprimere in merito a tutta la parte finanziaria che non ha chiarito poi l'Assessore Logli nel suo intervento facendo tutta una lunga considerazione sulla differenza delle imputazioni di cassa piuttosto che di competenza in relazione a quanto evidenziato in merito alle sanzioni da codice della strada che, è inutile nascondere o chiamarlo, o in qualche modo cercare di renderlo meno evidente facendoci intorno tutta una serie di discorsi ma di fatto questo bilancio molto poggia sulle entrate da sanzioni del codice della strada e torno e mi ripeto, così almeno forse chiarisco meglio il concetto, che si tratta davvero di incentivare in qualche modo il non rispetto del codice della strada perché se tutti lo rispettassimo questi 153 mila 600 euro in più l'anno di sanzioni del codice della strada non arriverebbero al bilancio del Comune di Montale ed avrebbe sicuramente un impatto molto, molto importante in considerazione anche del fatto che se le previsioni sono di avere un saldo cassa di 52 mila euro a fine anno se non entrassero questi 153 mila euro dalle sanzioni probabilmente la cassa diventerebbe davvero negativa di oltre 100 mila euro. È vero che l'Assessore si è più volte espresso ribadendo che si tratta di un bilancio prudenziale. Non mi pare tanto prudenziale o comunque non mi pare tanto prudente ripartendo dalle considerazioni delle sanzioni ma non mi pare neanche prudenziale in riferimento agli utili da partecipate. È vero che è previsionale ma proprio perché è tale bisognerebbe in qualche modo non solo allontanarsi troppo dall'accertato dell'anno precedente in questo caso mi pare si vada quasi a raddoppiare gli utili da partecipata in una considerazione, tra l'altro da lui ribadita, economica certamente non florida, certamente difficile e probabilmente sarà abbastanza improbabile che quelle partecipate che negli anni passati ci davano gli utili, per le ragioni che ho espresso nell'intervento precedente, ce li possano dare questo anno. Mi preme ulteriormente precisare che per quanto riguarda le tasse non c'è stato assolutamente nessun intervento migliorativo da parte di questa Giunta, da parte di questa Amministrazione, riconfermando che tutto quanto era stato promesso in sede di campagna elettorale è per il secondo anno consecutivo assolutamente disatteso, anzi comunque mantenendo gli aumenti già attuati lo scorso anno sull'addizionale IRPEF che, badate bene, ha voluto dire per il bilancio sia dello scorso anno che di questo un incremento di 180 mila euro, se non ricordo male, rispetto a quelli che erano gli introiti da addizionale IRPEF nei bilanci degli anni precedenti, quindi un aumento non da poco per un bilancio in qualche modo critico e ristretto come può essere il nostro. Per cui era logico aspettarsi, se davvero il candidato Sindaco avesse mantenuto nel corso del suo mandato le promesse su cui ha basato la sua vittoria, una riduzione mentre invece siamo andati espressamente nella direzione contraria. Se si fosse di fronte ad un negoziante nell'ambito del commercio quando il negoziante consegna al cliente una merce diversa da quella pubblicizzata, così come esiste il diritto di recesso a tutela dei consumatori quando la merce venduta non è conforme a quella pubblicizzata, altrettanto dovrebbero fare il Sindaco Betti e la sua Giunta nei confronti dei cittadini elettori, dare loro il diritto di recesso e quindi dimettersi e restituire i voti agli elettori così che magari la volta dopo possano spenderli un po' meglio rispetto a come li hanno spesi nella scorsa ultima elezione amministrativa. Vorrei concludere con le conclusioni tratte dal Revisore perché mi sembrano davvero importanti perché nella pagina conclusiva, mi perdonerà il Revisore se prendo a prestito quanto da lui scritto ma mi sembra importante ribadirlo, il Revisore sottolineando nuovamente le criticità evidenziate in precedenza nelle rispettive sezioni, alle quali si rimanda integralmente, e segnatamente all'equilibrio di cassa, al mantenimento dell'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali, che dalla lettura del presente bilancio si andrà sempre più ad assottigliare con il passare del tempo al fondo passività potenziali e ad una migliore gestione dei rapporti con le partecipate intende rendere ai Consiglieri le seguenti conclusioni. Pertanto il Revisore esprime, sì, parere favorevole pur comandando all'ente di dare puntuale e concreta attuazione alle indicazioni e alle richieste contenute nel presente parere, nonché di aggiornarlo costantemente sulle evoluzioni degli aspetti critici segnalati a più riprese nella presente relazione. Mi auguro che tutto questo possa trovare una diversa conclusione ed esito nel corso del 2016 perché sarebbe veramente molto difficoltoso per Montale. Mi auguro che davvero si possa in qualche modo avere un'inversione di tendenza ma sono veramente molto scettica che ciò possa avvenire a guida della vostra Maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Sindaco.

SINDACO: Per quanto riguarda l'illustrazione dei numeri del bilancio e la presentazione del vice Sindaco e Assessore al bilancio credo sia stata esaustiva, esauriente e comprensibile focalizzando quelle che sono anche le problematiche derivanti da eccezionalità a cui abbiamo dovuto come Amministrazione far fronte. Sotto l'aspetto politico mi sembra ripercorrere il Consiglio comunale dell'altra sera, sento molti slogan, ma è giusto che sia così, l'Opposizione fa la sua parte. Uno slogan che si ripete è lo slogan delle strade da asfaltare. È vero, Montale ha tante strade da asfaltare,

abbiamo calcolato che c'è l'80% delle strade da asfaltare, forse di più, il che deriva anche dal non averle asfaltate. Ora tocca a noi certamente. Abbiamo iniziato con Via San Benelli, un'arteria importante principale del nostro Comune. È chiaro che le difficoltà di bilancio ci sono, le ha espresse in modo puntuale e preciso l'Assessore al bilancio, e noi dobbiamo, come giustamente il Revisore ci pone davanti, prestare la massima attenzione all'equilibrio di bilancio. Staremo attenti all'equilibrio di bilancio. Questa è una cosa fondamentale per una buona amministrazione. Per quanto riguarda le cose dette in campagna elettorale certo che è un impegno, è impegno che intendo mantenere e ci adopereremo per poterlo fare. L'accusa sul decoro urbano, l'accusa sul non avere mantenuto la promessa di abbassare le tasse. Lo scorso anno non abbiamo aumentato le tasse, abbiamo aumentato una percentuale sull'addizionale IRPEF ma allo stesso tempo c'è stata una diminuzione su altre tasse. La tassazione è stata invariata. Devo dire la verità, non abbiamo ricevuto dai cittadini lamentele perché hanno capito che era una redistribuzione delle tasse. Non c'è stato aumento delle tasse l'anno scorso. L'aumento prodotto dall'addizionale IRPEF lo abbiamo spostato sotto altre tasse, per cui il bilancio è stato pari. Bisogna parlare correttamente quando ci si esprime, non c'è stato aumento di tasse e ci riferiamo al 2015. Questo anno non c'è stato aumento di tasse; anzi... Il Governo Renzi, sì, ha abolito la TASI che è una tassa che i cittadini di Montale, come tutti i cittadini d'Italia, non avranno più, è una diminuzione di tasse. Altri Comuni hanno scelto di aumentare la TARI, noi non l'abbiamo aumentata ed anche lì c'è stata una percentuale in più o in meno a seconda gli utenti tra le categorie produttive e il domestico. Questo per andare nel tempo con gradualità alle norme di Legge che impongono tassazione sotto le due fattispecie. Per cui si può dire quello che si vuole dai banchi dell'Opposizione, che l'Amministrazione ha aumentato le tasse; no, noi non abbiamo aumentato le tasse che sono invariate. Anzi, in un periodo storico come questo o siamo stati per alcuni anni sulla Luna, o su Marte, in un periodo storico di grandi difficoltà e di razionalizzazione della spesa che è davanti a noi, lo sentiamo tutti i giorni per quanto riguarda gli enti locali, essere riusciti a tenere questo equilibrio di bilancio anche sulle tasse non è cosa da poco. Stiamo attenti a tutti i capitoli di spesa, questo sì, e taglieremo anche dove ci sarà da tagliare proprio per il discorso dell'equilibrio di bilancio. Bisogna anche dire la verità dei fatti perché alla fine... come ho sempre detto. La capogruppo Risaliti mi ha chiesto di prendere atto e di dimettermi; se lei si ripresenterà davanti ai cittadini di Montale e li convincerà prenderà il 63% anche lei perché basta presentarsi e si prende il 63%. Vediamo quello che succederà alla prossima legislatura. Non voglio addossarmi meriti che non ho, è poco ma sicuro, e per carattere non sono nemmeno presuntuoso, uno che si addossa i meriti, ma di fatto il 63% lo abbiamo ottenuto. So che rode questa cosa, che passa il tempo e non va giù ma ve ne dovete fare una ragione. Se lei, capogruppo Risaliti, ha preso 700 voti in meno del suo predecessore che era Sindaco se ne deve fare una ragione. Lei può dire tutto quello che vuole ma se ne faccia una ragione. Per ritornare al bilancio... Non è un'offesa questa, è una constatazione, è un dato di fatto. Scusi, Presidente, io sono stato in silenzio, ho ascoltato anche parole sopra le righe, se hanno educazione la prego di fare stare zitti i Consiglieri. Mi sembra di ripercorrere le cose che ho ascoltato nel Consiglio precedente del 26 aprile. Ne prendo atto con serenità perché non mi toccano le accuse lanciate dall'Opposizione. So che ripeto sempre quello che per voi è un mantra ma mi va di ripeterlo in Consiglio comunale perché la democrazia è questa e ne dobbiamo prendere atto, saranno i cittadini che decideranno chi saranno i candidati e quali voti daranno fra 5 anni. Ci preme sottolineare quelle che sono le verità. Noi, lo abbiamo detto in Commissione, non investiremo 9-10 mila euro per mettere strumenti per il controllo della velocità, che tra l'altro tanti cittadini ci chiedono specialmente nelle strade più pericolose. Su questo o tutti i Comuni d'Italia hanno perso il capo... questo è un atto di prevenzione ed andremo in quella direzione. Metteremo nelle vie del paese, soprattutto nelle strade di grande viabilità più pericolose alcuni strumenti per verificare la velocità e se il bilancio ce lo permetterà compreremo anche lo strumento, che questo anno abbiamo preso a nolo alcune volte con la Polizia Municipale, per quanto riguarda il controllo delle targhe con il quale in via automatica sappiamo se i cittadini hanno pagato l'assicurazione e se hanno la revisione. Questo è un controllo di previsione perché se la Polizia Municipale con il controllo di un apparecchio che nell'istante stesso controlla che un cittadino non è assicurato è a tutela di tutti gli altri cittadini. Noi lo faremo perché per noi questa è prevenzione. Se ci sono cittadini che non rispettano le Leggi è chiaro che dovranno pagarne le conseguenze. Il primo sono stato io a pagare le conseguenze quando l'altro giorno ho dimenticato la macchina in divieto di sosta per la pulizia e ho pagato 24 euro di multa. Questa è prevenzione e sarebbe anche giusto che chi ha investito anche in un semaforo che produce tante multe... allora sarebbe stato che quel semaforo voluto dall'Amministrazione di centro destra era per fare cassa. Penso che invece quel semaforo sia stato messo per far sì che ci sia attenzione in un punto critico del paese.

VICEPRESIDENTE: Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Per quanto riguarda un tentativo di riassunto della discussione ho sentito di tutto e di più e comincio a capire perché non si volesse arrivare al merito della discussione di questo punto, perché purtroppo del merito non si è discusso e quando lo si è fatto lo si è fatto fuori luogo e senza cognizione delle poste in gioco nonostante ampi chiarimenti al riguardo fossero stati forniti in sede di commissione. Parto dagli utili delle aziende partecipate. Ho chiarito bene in Commissione che non si tratta di un utile da un'azienda partecipata ma di una serie di capitoli che lo scorso anno erano sparsi all'interno del bilancio che sono stati raggruppati all'interno di un'unica voce. Ricordo altrettanto distintamente di avere detto all'interno della sede di Commissione che quelle multe che si critica qui dentro, perché di fondo chi critica lo fa per far gazzarra, mi dà l'idea, e per cercare qualche riga sul giornale senza conoscere nemmeno la normativa ed essere stati a ascoltare quanto detto in sede di Commissione, ho chiarito bene come in quella voce ci fossero anche oltre 130 mila euro di ruoli emessi questo anno che si riferiscono a multe fatte

anche dalla precedente Amministrazione fino al 2014. Ringraziamo allora la precedente Amministrazione di avere contribuito a creare un capitolo così alto delle multe e ringrazio l'ex Assessore al bilancio Risaliti di averlo fatto notare insieme ai propri colleghi di gruppo con tanta dovizia di particolari. Dico anche che per quanto riguarda i capitoli di entrata e per quanto riguarda soprattutto le imposte mi dispiace che vengano fatte così tante recriminazioni, così tanti discorsi e che venga accusato di così tali infamie riguardo alle imposte in questo Comune. Fatto sta che per quanto riguarda il bilancio di questo anno e il bilancio dello scorso anno in seguito agli incontri anche con i sindacati svolti prima della discussione in sede di Consiglio sono stati ricevuti apprezzamenti entrambi gli anni su quello che è stato l'atteggiamento anche per quanto riguarda la parte entrate. Aggiungo che, e qui vorrei anche un po' chiudere, gli elementi per analizzare gli atti di questa sera e guardare nel merito della discussione ho visto come, giustamente, con quale attenzione sia stata analizzata la relazione del Revisore che ringrazio per la presenza di nuovo ed aggiungo che il Revisore ha fatto giuste e opportune valutazioni che riguardano le funzioni che svolge e che, anzi, prendo con piena cognizione di causa e che penso tutti noi dobbiamo tenere debitamente di conto come ricordo che altrettanto e sullo stesso merito delle questioni ha fatto analogamente il predecessore dell'attuale Revisore dei Conti per quanto riguarda i bilanci degli anni precedenti. Aggiungo anche che i Consiglieri, dal sottoscritto e dalla stessa macchina amministrativa, sono stati messi pienamente in condizione di analizzare il bilancio che è stato dichiarato incomprensibile nella discussione di stasera. È stato fatto non solo con due Commissioni mirate e con cinque ore di discussione complessiva ma anche con un documento integrativo da parte del responsabile dei servizi finanziari richiesto da un gruppo consiliare che non solo non si è presentato a nessuna discussione in sede di Commissione bilancio o lavori pubblici ma non è neanche intervenuto nel merito della discussione di stasera. Accolgo con pieno favore la definizione data in un precedente intervento non nel merito, ovvero che il bilancio è il principe degli atti e penso che qua vengano prese decisioni importanti per i montalesi in linea con quelle che sono le opportunità dei montalesi. Se questo non è non dire neanche una parola in questa sede e non essere neanche intervenuti nella preparazione del Consiglio è la dimostrazione di come tutta questa attenzione ed accuse rivolte a noi non vengono invece portate avanti nelle sedi opportune con i metodi corretti ed anzi quando non si partecipa e si chiede di intervenire in modi diversi e si richiedono metodologie anomale queste metodologie di intervento vengono bocciate addirittura dal Presidente della Commissione bilancio che non fa certo parte dei gruppi di Maggioranza. Penso stasera questo bilancio sia un atto importante, che dà atto dei passaggi compiuti dall'inizio di questo mandato, traccia un sentiero rispetto agli anni avvenire e crea delle basi sostenibili per quanto riguarda gli anni futuri.

**PRESIDENTE:** Dichiarazioni di voto del Centro Destra? Consigliere Risaliti.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Questo bilancio come quello dello scorso anno ha portato un aumento delle tasse di 180 mila euro solo per l'addizionale IRPEF oltre che altri aumenti. Per le pregiudiziali poste al punto 10 dell'ordine del giorno dello scorso Consiglio comunale di cui questo punto non è che la prosecuzione noi non partecipiamo al voto in quanto l'atto è illegittimo.

**VICEPRESIDENTE:** Sinistra Unita.

**CONSIGLIERE BILENCI:** Avrei voluto intervenire dicendo ben altro ma viste le vicende e visto anche che il mio gruppo impugnerà l'approvazione di questo bilancio in Procura con annessa denuncia ai funzionari responsabili io mi astengo da ogni commento e chiedo che ne vengano messe agli atti le motivazioni. Per quanto riguarda ciò che ha detto l'Assessore Logli tengo a precisare che non sono intervenuta nel merito perché sia lei che l'Amministrazione non siete riusciti a portare avanti un atto, una procedura legittima per quanto ci riguarda. Noi crediamo nella Legge. Vi ringrazio.

**CONSIGLIERE SCIRÈ:** Intendo utilizzare tutti e tre i minuti, sebbene mi debba dire dispiaciuta che manchi un interlocutore alla quale questa mia dichiarazione di voto è indirizzata in parte. Ho rilevato e registrato con interesse le considerazioni poste in precedenza dalla Consigliera Bilenci, il fatto che lei e il suo legale ritenessero illegale il testo che mi accingevo a proporre e il fatto che ritenessero furbesco un nostro certo modo di agire. Sulla questione della stanchezza non mi pronuncio se non solo per dire che la parola "stanchezza" quanto meno non mi pare essere stata pronunciata dalla sottoscritta a meno che alle parole "per una pronta lucidità doverosa per la discussione del punto all'ordine del giorno" voglia essere equiparata. Attendo in ogni modo con il massimo rispetto dovuto alle magistrature e allo loro pronunce le azioni legali che vorranno essere intraprese conscia della correttezza della mia personale azione amministrativa e di questa Amministrazione. Tengo a ribadire e sottolineare in questa sede, che venga messo a verbale, come la furbizia, la scorrettezza, l'illegalità e la malafede siano ben lontane dal modo di fare politica di questo gruppo e mio personale, come altresì le considerazioni ed accuse di eccesso di potere in questo specifico caso non abbiano alcuna rilevanza non solo a mio avviso ma anche da legale cui la lettera della capogruppo Bilenci è stata fatta leggere. Ma questa è materia sicuramente per altre aule, non per il consesso istituzionale che stiamo vivendo in questo momento. Cercherò davvero brevemente nei minuti che mi rimangono di questa dichiarazione di sottolineare la nostra condanna al bilancio in approvazione. In una situazione di diminuzione di risorse spendibili il bilancio che ci viene presentato risulta essere un bilancio che si regge su solide ripartizioni e mantenimento dei servizi per la cittadinanza. Il momento che stiamo attraversando e le scelte di ripartizione affrontate ci obbligano ad una sostanziale necessità di dare risposte alla nostra comunità in forma di servizi all'infanzia, all'educazione, al sociale andando incontro alle famiglie

mantenendo intatte, non operando tagli, quelle finestre a cui accede chi nell'ordinario e nello straordinario necessita di un aiuto o richiede un servizio. Ecco che la nostra condivisione ricalca proprio questi aspetti soprattutto quanto ho sottolineato all'inizio. Pur nella difficoltà di una situazione economica che ci obbliga per motivi ovvi ad operare modifiche in alcuni servizi nell'ambito di un pagamento di un debito fuori bilancio che è andato ad inficiare la disponibilità ad investire per le opere pubbliche andando ad operare con un atteggiamento prudentiale in alcuni settori in modo oculato cercando una risposta affermativa in un miglioramento della gestione di quanto disponibile, il non voler toccare servizi che definiamo e consideriamo fondamentali per la tenuta di una comunità come quelli educativi e i servizi al sociale ci fa valutare la stesura di questo bilancio come ottimale stante le premesse per la nostra cittadinanza e per questo confermiamo al presente atto la nostra fiducia e condivisione con voto favorevole.

VICEPRESIDENTE: Mettiamo in votazione. Vorrei approvare punto per punto per una maggiore chiarezza e puntualità. Metto in votazione i punto 1, 2 e 3 del dispositivo: favorevoli? Contrari? Astenuti? Il punto 2; rileggo l'emendamento "di approvare e allegare alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale le determinazioni con le quali sono determinate per l'esercizio 2016 le tariffe e le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limite di reddito per i tributi locali e per i servizi locali adottate dalla Giunta comunale e dal Consiglio comunale come di seguito elencate: numero 46 del 5-4-2016, imposta comunale unica, determinazione aliquote per l'applicazione dell'IMU, conferma aliquote per l'anno 2016, proposta di deliberazione al Consiglio comunale". Favorevoli? Contrari? Astenuti? La numero 47 del 5-4-2016 "imposta unica comunale, determinazione aliquote per l'applicazione del tributo per i servizi indivisibili TASI, conferma aliquote per l'anno 2016, proposta di deliberazione al Consiglio comunale". Favorevoli? Contrari? Astenuti? La numero 48 sempre del 5-4-2016 "imposte unica comunale determinazione tariffe TARI per l'anno 2016, proposta al Consiglio comunale". Favorevoli? Contrari? Astenuti? La 45 del 5.4.2016 "piano finanziario finalizzato alla determinazione per l'anno 2016 della tariffa della tassa dei rifiuti TARI, componente della IUC, proposta al Consiglio comunale". Favorevoli? Contrari? Astenuti? Quinto punto emendato: favorevoli? Contrari? Astenuti? Metto in votazione i punti 6 e 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Il Consiglio approva.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Presidente, è possibile fare cinque minuti di pausa? Grazie.

VICEPRESIDENTE: Sì.

(Breve sospensione della seduta consiliare)

VICEPRESIDENTE: Continuiamo con il punto 2 "processo di accorpamento fra ASM servizi S.r.l. e CONSIAG servizi comuni S.r.l., determinazioni". Abbiamo la presenza della dottoressa Tripoli, direttrice di CONSIAG servizi comuni come richiesto dalla capogruppo Risaliti nella Commissione di Bilancio. Ringraziandola per la presenza le do la parola per illustrare il punto 2.

DOTT.SSA TRIPOLI: Buonasera a tutti e grazie per l'invito. Parto dalle ragioni di questa fusione. I presupposti sono quelli normativi della razionalizzazione delle partecipazioni possedute dagli enti locali. A tal proposito l'anno scorso uno dei nostri soci, il Comune di Prato, ci aveva chiesto di valutare la possibilità di questo accorpamento fra le due società CONSIAG servizi comuni, che è la società di cui già voi siete soci, e per il Comune di Montale facciamo la gestione degli impianti di pubblica illuminazione e la gestione del calore. I criteri di partenza sono quello dell'eliminazione di partecipazioni detenute dagli stessi soci in più società. Noi avevamo 7 dei 15 soci che sono soci di CONSIAG servizi comuni che avevano anche una partecipazione in ASM servizi. ASM servizi, che è la società che andiamo a incorporare, fa servizi di manutenzione, in particolar modo servizi di manutenzione strada e segnaletica stradale e verde pubblico e in maniera residuale anche servizi cimiteriali. La nostra società, tra le altre attività che sono quelle del calore e della pubblica illuminazione che sono le principali, fa anche attività già di manutenzione strade per altri Comuni. Partendo da tale presupposto nel corso del 2015 abbiamo valutato la possibilità di fare questa fusione che abbiamo ritenuto fosse utile anche alla nostra società perché andavamo ad incrementare attività che già facevamo per alcuni Comuni e questo può rendere più forte la nostra società. Quindi abbiamo valutato il bilancio della società che andiamo a incorporare, abbiamo visto che è una società comunque sana, che detiene molti mezzi per la manutenzione, in particolar modo per la manutenzione delle strade, con una professionalità sul verde pubblico che attualmente non abbiamo perché era attività che facevamo solo in maniera residuale e quindi abbiamo valutato positivamente questa scelta. Lo strumento che abbiamo scelto è quello della fusione e quindi andiamo ad acquistare prima la società e poi andiamo a fare una fusione per incorporazione. La nostra società ha un bilancio con ricavi per circa 8 milioni annui, la società che andiamo a incorporare per circa 5 milioni. Le attività principali della società che andiamo a incorporare venivano fatte per il Comune di Prato e per il Comune di Montemurlo che erano già nostri soci. La fusione la facciamo in tal modo essendoci una volontà da parte di tutti i soci di mantenere le stesse percentuali di partecipazione che avevano precedentemente; vale a dire nella nostra società tutti i Comuni detengono la stessa quota di partecipazione per poter dare a tutti nell'ambito dell'affidamento in house pari dignità all'interno della nostra società. Abbiamo valutato, facendo una verifica sui vantaggi industriali di questa fusione, che nel corso del primo triennio, quindi dei tre anni che siamo andati a verificare con il piano industriale, che sono il 2016, il 2017 e il 2018 che c'è una sostanziale riduzione

dei costi generali perché ovviamente già dal fatto stesso che da due società se ne fa una si possono apprezzare dei miglioramenti essendoci dei costi di gestione generale che vanno a diminuire. Gli altri vantaggi vengono dal fatto che abbiamo una potenzialità più forte di sviluppare questi servizi anche per gli altri Comuni soci. Ero già venuta in Commissione a spiegare la fusione e per farVi alcuni esempi senza stare a tediarVi troppo abbiamo provato a fare delle ipotesi vedendo che il costo per singola attività all'interno dei tre anni va leggermente a diminuire. Dico leggermente perché le attività che facciamo per i Comuni soci sono già attività in cui abbiamo cercato sempre di contrarre i costi per la pubblica Amministrazione perché essendo le nostre società in house l'obiettivo non è quello dell'utile aziendale ma è sempre stato quello di una chiusura in pareggio cercando di far risparmiare i soci già al momento dell'affidamento e non in una fase successiva. Quindi se poi vedete il piano, lo avrete già visto, economico previsionale si vede che sostanzialmente la società chiude tutti gli anni in pareggio. Chiaramente anche se in pareggio rispetto alla chiusura dell'anno 2015 in cui la società aveva un fatturato di 8 milioni si apprezza che negli anni successivi c'è un reddito netto finale che aumenta dai 5 mila euro della chiusura del 2015 della sola nostra società ad un reddito netto per il 2016, 2017 e 2018 intorno ai 50 mila euro che dovrebbe rimanere stabile anche negli anni successivi. I ricavi della società a seguito della fusione passeranno dai 7 milioni di questo anno ai 12 milioni del 2016 mentre nel 2017 e nel 2018 si attestano sugli 11 milioni. Questo non perché il 2017 e il 2018 saranno anni peggiori ma per un criterio di correttezza abbiamo messo nel 2017 anche tutta una serie di manutenzioni straordinarie che non vengono solo dai contratti affidatici di anno in anno mentre per gli anni successivi abbiamo tenuto conto solo dei contratti già stipulati. Questo per essere prudenti ma tendenzialmente ci attesteremo tutti gli anni su questo fatturato intorno ai 12 milioni. Che cosa cambia a seguito della fusione nell'assetto della società è che sostanzialmente cercheremo di fare più attività col personale interno perché anche se continueremo a fare delle attività facendo degli appalti all'esterno per evitare di appesantire troppo la società abbiamo pensato insieme ai comuni soci che far crescere il personale, soprattutto la parte operativa, ci desse la possibilità di offrire servizi migliori alle Amministrazioni comunali. Sulle attività che tendenzialmente oggi facciamo per quasi la maggior parte dei Comuni i servizi di manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione e della gestione del calore. A seguito di questa fusione pensiamo di potere incrementare fortemente anche i servizi di manutenzione strade e di iniziare ad incrementare anche i servizi relativi al verde pubblico che attualmente la società che andiamo ad incorporare fa solo per il Comune di Prato e di Montemurlo ma questa è un'attività che vorremmo cercare di espandere nei prossimi anni. Il personale nel corso di questi anni dovrebbe aumentare di circa il 10% passando dalle 70 unità attuali alle 76 nel corso del 2018. Mi fermerei qui. Poi se avete bisogno di ulteriori chiarimenti sono a disposizione.

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Anzitutto anche a me preme ringraziare la dottoressa Tripoli per l'enorme disponibilità e anche per le precisazioni che ha sempre fornito non solo in occasione delle assemblee e delle riunioni svolte per quanto riguarda CONSIAG servizi comuni ma anche in occasione della Commissione Bilancio che penso sia stata prima del Consiglio comunale di stasera occasione di approfondimento e per tutti noi di ulteriore conoscenza di un argomento e di una materia sicuramente non semplice a causa dei gangli normativi che si sono andati accumulando nel tempo e anche di un'operazione che naturalmente veniva vista come tanto necessaria per l'abbattimento soprattutto di costi di struttura che andavano a duplicarsi ma allo stesso tempo tanto da verificare in termini di validità e possibilità e soprattutto di migliore operatività per quanto riguarda la nuova azienda che si viene a creare al termine di questo processo in termini operativi. Ho detto "nuova azienda" impropriamente ma il ragionamento di fondo è proprio il far sì che l'azienda che noi conosciamo abbia delle possibilità di sviluppo diverse maggiori e che sappia anche così con una diminuzione o con un cambiamento della possibilità di sfruttamento delle risorse interne non tanto in termini di attrezzature quanto di personale con una focalizzazione per quanto riguarda le norme per la sicurezza del personale e la formazione stessa che si spera vada ulteriormente a migliorare rispetto ai già ottimi livelli presenti attualmente. In particolare per quanto riguarda questa operazione è evidente come sia in termini di compagine societaria si vada a snellire tutta una serie di duplicazioni che alcuni Comuni vedevano da due aziende con uno svolgimento di aree di attività prettamente analoghe o complementari. Quindi questi due fattori penso che siano stati determinanti da parte di tutti i Comuni che hanno partecipato alla discussione nel vedere fin dall'inizio come possibile un processo di questo tipo. Inoltre per quanto riguarda lo stesso svolgimento delle attività un'attenzione di non poco conto va data anche a quella delle economie di scala. Queste aziende che hanno un ruolo precipuo all'interno dei rapporti con gli enti hanno un campo di attività legato essenzialmente in via ineludibile ai servizi che possono essere affidati e anche all'area di attività, area questa intesa in senso geografico ed in senso di attività possibili che può svolgere. Quando ho parlato prima di attività complementari si va in tal modo per l'azienda che abbiamo conosciuto fino ad oggi a ampliare quello che è lo spettro delle attività andando così ad implementare quelle che erano fino ad oggi attività invece svolte essenzialmente da ASM servizi. In questo modo speriamo di ottenere non solo delle economie di scala andando a toccare quelli che erano i servizi gestiti inizialmente solo dall'altra azienda coinvolta in questa operazione ma anche economie di scopo e quindi una diversificazione dei servizi che non abbiamo conosciuto fino adesso. Una questione naturalmente importante, che giustamente ha affrontato tanto in sede di Commissione quanto stasera la dottoressa nella propria introduzione è quella che riguarda il personale perché l'unificazione degli stessi costi di struttura è un elemento centrale posto dalla stessa normativa e quindi anche andare ad incidere su questa tipologia di attività trasversali riveste un ruolo che non può essere certo definito marginale. Diventa assolutamente importante, lo voglio sottolineare, la scelta

di andare ad investire sul personale interno quindi andando a certificare quella che è anche la qualità dei servizi erogati direttamente riducendo per precisa scelta invece l'affidamento a terzi per l'erogazione di servizi da parte della società stessa. Un tema che assume assoluta rilevanza su cui voglio focalizzare la mia parte conclusiva è quello degli indicatori economici messi a supporto di questo percorso. Abbiamo detto più volte nel corso di tante riunioni del Comitato degli enti e dell'assemblea come la faticosa cifra degli 8 milioni di fatturato fosse una soglia assolutamente importante quanto difficile da raggiungere viste quelle che erano le precedenti caratteristiche dell'azienda. Adesso speriamo con le nuove dimensioni e con le nuove caratteristiche di avere un punto di equilibrio più facilmente raggiungibile e sostenibile nel corso del tempo e che quindi crei meno affanni nel caso di modifiche di quelli che sono anche solo una parte degli affidamenti previsti che invece fino ad oggi diventavano vitali in ciascuno degli importi presi in considerazione. Tutti gli indicatori vediamo avere un miglioramento nelle previsioni del processo in corso. Un tema altrettanto delicato su cui voglio chiudere lanciando una riflessione che già ho proposto in sede di Commissione, che avevamo già iniziato ma che mi sento di ripetere anche qua, naturalmente altrettanta importanza vista la distribuzione degli affidamenti tra i vari Comuni e che vede una grande preponderanza da parte di alcuni di essi, in particolar modo il Comune di Prato, per lo stesso cash flow, lo stesso andamento di cassa e la gestione dell'azienda, diventano fondamentali quelle che sono per quanto riguarda i costi di indebitamento e poi per le stesse operatività per i debiti di funzionamento una puntualità dei pagamenti che quanto vale per l'ente che andiamo a rappresentare in questo momento a maggior ragione vale per gli altri e per chi ha servizi che non solo sono importanti per la possibilità di diversificare le attività ma anche per gli stessi importi che vanno a caratterizzare la nuova azienda. Confidiamo che uno stretto controllo da questo punto di vista venga fatto e che venga contribuito da parte di tutti in maniera corretta e quindi vediamo come un'opportunità da accogliere il processo che ci è stato proposto che stasera dovremo andare a validare in sede di Consiglio.

VICEPRESIDENTE: Iniziamo la discussione. Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Ringrazio naturalmente la dottoressa Tripoli sia per la presenza in Consiglio comunale stasera, sia anche per la presenza importante che ha avuto nello spiegare l'operazione che passa stasera in Consiglio nella Commissione all'uopo tenuta. Da parte del nostro gruppo va a lei il ringraziamento per la partecipazione. Ringrazio anche l'Assessore che si è in qualche modo dilungato nella spiegazione per renderla quanto più e meglio leggibile a noi Consiglieri e in qualche modo condivido quello che lui ha detto e che soprattutto ha auspicato in merito agli obiettivi di questa operazione al di là del fatto che è un'operazione quanto più necessaria e in qualche modo obbligatoria anche per legge visto il processo verso cui si deve andare di accorpamento tra le varie società che svolgono soprattutto attività similari. Mi preme puntualizzare secondo me l'aspetto positivo anche della modalità scelta per arrivare al processo di accorpamento fra ASM servizi e CONSIAG servizi perché magari altre potevano essere le strade su cui andare che avrebbero probabilmente comportato tutta una molteplicità di operazioni consequenziali l'una con l'altra che sicuramente avrebbero magari appesantito. Mi pare quindi che averla in qualche modo restrinta a due passaggi, l'acquisizione dell'intero capitale sociale di ASM da parte di Consiag servizi e la successiva fusione per incorporazione abbia in qualche modo ridotto sia i tempi che i costi che si sarebbe dovuto sostenere nel caso si fossero scelte strade diverse. Come sottolineato sia dalla dottoressa Tripoli che dall'assessore Logli nell'intervento il fatto che le due società in qualche modo fossero correlate, in alcuni casi anche complementari in merito ai servizi che le stesse andavano a svolgere, oggi forse si può arrivare, si auspica che questa operazione possa effettivamente avere quel risultato di efficientamento da una parte e di economicità dall'altra, di migliore redistribuzione del personale nell'utilizzo e nella gestione dell'unica azienda che andrà a svolgere tali attività. Da parte del nostro gruppo è assolutamente ben vista l'operazione e siamo favorevoli a questo tipo di operazioni anche perché, poi concludo, mi pare un altro importante aspetto sia stato rispettato, cioè quello di non alterare le percentuali di partecipazione degli attuali soci di CONSIAG servizi che mantengono comunque la loro partecipazione. L'obiettivo come anche la stessa delibera di Consiglio che andiamo stasera ad approvare pone come obiettivo fondamentale al punto 17 della stessa delibera, cioè l'operazione presenta convenienza per l'Amministrazione poiché consente una razionalizzazione della governance e un contenimento dei costi di struttura, nonché economie di scala derivanti dalla possibilità di utilizzare personale e attrezzature su un mercato più ampio, fa la sintesi di quelli che sono, credo, gli obiettivi strategici ed i risultati che questa operazione intende realizzare. Da parte nostra apprezzamento a questa operazione, ringraziamento alla dottoressa Tripoli per averla bene illustrata e anche, credo, ben seguita per ottenere certi risultati. Faccio anche dichiarazione di voto. Il nostro gruppo è favorevole.

VICEPRESIDENTE; Capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCI: Ringrazio la dottoressa per il suo intervento e la sua chiarezza. Annuncio voto favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Anch'io faccio la dichiarazione di voto ringraziando la dottoressa Tripoli anche per la semplicità con la quale non solo stasera ma anche in sede di Commissione è andata alla spiegazione di questo accorpamento perché in sede tecnica a volte si parla in modo più difficile e meno comprensibile. Su cosa l'accorpamento darà come scopo e quali saranno i risultati è già stato detto da chi mi ha preceduto, dall'Assessore e dalla capogruppo Risaliti di cui mi sento fare mie le parole che nell'ottica di efficientamento dell'economicità ed anche

nell'utilizzo delle risorse interne possa esserci anche una miglioria rispetto ai servizi che andranno a ricadere sui soci, sui Comuni. Il nostro voto è favorevole. Ancora grazie alla dottoressa.

VICEPRESIDENTE: A questo punto andrei alla votazione se non ci sono altri interventi. Favorevoli? Unanimità. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Voterei anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva. Passerei al punto 3 "mozione presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto provvedimenti per migliorare la qualità dell'aria". Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie, presidente. Vado a leggere la mozione. Premesso che da parecchi anni con esclusione dell'anno 2014 dai dati pubblicati da ARPAT sul bollettino regionale della qualità dell'aria si rileva che la centralina di Montale, situata in località Stazione, è per le PM10 in assoluto la peggiore della Toscana ed una delle peggiori a livello nazionale con punte di 170 nanogrammi norm al metro quadro, oltre 3 volte il limite consentito, che nel 2015 ci sono stati 63 sforamenti, ben oltre il limite dei 35 ammessi annualmente dalla normativa vigente, considerato che l'emissione di inquinanti non sono un fenomeno naturale ma il prodotto delle attività umane, da quelle industriali al trasporto automobilistico e al riscaldamento domestico, che gli studi e le ricerche promosse da ARPAT sia con il progetto Pathos, sia con le ricerche effettuate sul territorio con mezzi mobili su richiesta dei Sindaci di Montale e Agliana dal centro regionale per la tutela della qualità dell'aria per individuare le possibili cause degli elevati livelli di PM10 riscontrati nell'aria e pubblicato a febbraio 2015 hanno evidenziato una significativa influenza delle attività di combustione di solidi vegetali sia all'aperto, sia in caminetti e in stufe tradizionali, che la Regione Toscana nel documento avente come oggetto "identificazione delle aree di superamento ai fini dell'adozione dei piani di azioni comunali, PAC, per quanto riguarda l'area di superamento della piana di Prato - Pistoia rileva che i dati mostrano che gli interventi più efficaci da inserire nei PAC devono riguardare la regolamentazione della combustione della biomassa sia per gli abbruciamenti all'aperto, sia per il riscaldamento degli edifici. In particolare i PAC dovrebbero contenere ordinanze per il divieto di abbruciamenti nel periodo autunnale e invernale dal primo novembre al 31 marzo e divieto e regolamentazione di utilizzo di biomassa per il riscaldamento degli edifici quando questi non rappresenti l'unica fonte di riscaldamento, che di conseguenza in futuro per le ordinanze dei Sindaci aventi come oggetto la riduzione del rischio di superamento dei valori limite di PM10, polveri sottili, oltre a contenere le tradizionali azioni ed iniziative comunali di contrasto all'inquinamento atmosferico, riporteranno oltre al divieto di bruciare sfalci e potature all'aperto anche il divieto o regolamentazione di utilizzo di biomassa per il riscaldamento degli edifici quando questa non rappresenti l'unica fonte di riscaldamento, cioè il divieto di accendere i caminetti domestici a meno che tali caminetti o stufe non abbiano le caratteristiche indicate in un apposito regolamento. Preso atto che per la nostra zona tutti gli enti preposti ai controlli, ARPAT, USL, Regione, concordano nell'individuare come principale sorgente emissiva proprio la combustione di biomasse sia per gli abbruciamenti all'aperto che per il riscaldamento degli edifici con stufe e caminetti, che il Sindaco di Montale in vari interventi sulla stampa locale ha sempre condiviso tale ipotesi, che i provvedimenti adottati dalle Amministrazioni comunali fino ad oggi, cioè emettere ordinanze nei momenti contingenti degli sforamenti, non hanno dato nessun risultato né immediato, né a medio - lungo termine, che di conseguenza è necessario adottare nuove iniziative strutturali e condivise a livello di area di superamento piana di Prato - Pistoia in modo da migliorare la qualità dell'aria e limitare gli sforamenti, il Consiglio comunale di Montale, visto quanto sopra esposto, nell'ambito delle competenze per lo stesso stabilite dalla Legge e dallo statuto riferite all'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo politico amministrativo e alla promozione degli interessi generali della comunità, impegna la Giunta del Comune di Montale ad assumere, in quanto Comune che ha la centralina nel proprio territorio, un ruolo di coordinamento delle azioni di contenimento dell'inquinamento dell'aria tra le Amministrazioni facenti parte dell'area di superamento sia per effettuare un'azione pressante nei confronti della Regione per ottenere finanziamenti, sia per l'attuazione di un piano di interventi finalizzato al miglioramento della qualità dell'aria e di conseguenza la tutela della salute della popolazione fra i quali prevedere nel prossimo bilancio di previsione 2016 e successivi una congrua cifra rifinanziabile nell'esaurimento per contributi ai cittadini che vogliono riammodernare i loro caminetti ed incentivare la progressiva sostituzione degli apparecchi domestici obsoleti con stufe tecnologicamente innovative con conseguente predisposizione di appositi bandi per l'erogazione di incentivi alla chiusura e sostituzione dei camini aperti esistenti, fare uno studio per valutare la fattibilità tecnico finanziaria per istituire un servizio di raccolta di sfalci e potature, raccolta a domicilio, a bordo strada, in prossimità del fondo, conferimento da parte dei cittadini in cassoni dislocati in modo capillare sul territorio al fine di disincentivare l'abbruciamento dei rami e della legna all'aperto, a prevedere l'obbligo di installazione di termocaminetti chiusi certificati secondo la norma UNI 10683 e l'eventuale realizzazione di nuovi caminetti alimentati a biomasse in interventi di nuova costruzione". Come abbiamo visto la nostra zona è sicuramente una delle peggiori della Toscana se non di Italia. La domanda è quali sono le cause? Ripeto anche quanto accennato nella mozione. Uno studio, il Pathos, commissionato e realizzato dalla Regione Toscana nel 2006 in collaborazione fra le università di Pisa e di Firenze, l'ARPAT e il Lamma, l'Istituto superiore della Sanità, aveva l'obiettivo di fornire elementi conoscitivi delle PM10 per determinare la composizione, l'origine e l'identificazione delle sorgenti nelle varie aree della Toscana dove negli anni si sono verificati vari superamenti dei parametri previsti dalla normativa. Nella centralina di Montale, secondo lo studio Pathos, il maggior contributo su scala annuale era da attribuirsi alla combustione locale. Successivamente su richiesta dei Sindaci di Montale e Agliana si sono succeduti vari documenti di ASL ed ARPAT che però, come riferito dagli stessi enti, non hanno potuto chiarire con certezza le principali cause sorgenti responsabili delle anomale concentrazioni di PM10 della zona. ARPAT e ASL con un

documento congiunto nel marzo 2012 hanno ritenuto che considerati gli elevati valori di PM10 rilevati nella stazione di monitoraggio a Montale fosse necessario attivare uno studio appositamente progettato che comprendesse un'analisi di dettaglio delle fonti di pressione presenti sul territorio corredandole alla diffusione atmosferica e alla composizione delle PM10. Questo studio è stato fatto e pubblicato ad inizio 2015 con 6 mezzi mobili che hanno fatto prelievi anche nelle zone circostanti, analisi delle polveri prelevate dai filtri della centralina e altro, il tutto riportato in una pubblicazione di alcune centinaia di pagine e ha verificato che il maggior contributo alla composizione delle polveri sottili è dovuto alla combustione del legno. Cosa può fare nell'immediato l'Amministrazione comunale oltre ai provvedimenti presi fino ad oggi più per obblighi di Legge che per convinzione perché si sono sempre rilevati inefficaci? A questo punto è necessario prendere provvedimenti perché nella nostra zona i casi sono due, anzi le cause degli sforamenti sono due; o lei, signor Sindaco, crede che la causa sia l'inceneritore e allora si chiude l'impianto, o crede nella ricerca dell'ARPAT, nei suoi risultati e allora deve cominciare a prendere i provvedimenti necessari per superare le problematiche emerse dallo studio sia con risorse economiche destinate ad incentivare la progressiva sostituzione dei caminetti domestici di vecchio tipo con altri tecnologicamente più avanzati sia per disincentivare l'abbruciamento dei vegetali all'aperto ma anche di assumere il ruolo di coordinamento delle azioni di contenimento dell'inquinamento dell'aria tra le Amministrazioni dell'area di superamento anche per arrivare alla redazione di PAC condivisi. Altrimenti perché si fanno questi studi, queste ricerche, se poi ai risultati non seguono dei provvedimenti, anche se questi sono impopolari? Ho presentato questa mozione dopo essere venuto a conoscenza delle iniziative dei provvedimenti presi in realtà che hanno gli stessi nostri problemi tipo la piana lucchese dove i comuni di Lucca, Capannori, Porcari, Altopascio e Montecarlo con amministrazioni di diversa estrazione politica facenti parte della stessa area di superamento che comprende anche Montecatini e i Comuni della Val di Nievole, invitati ad aderire all'iniziativa, hanno adottato dei provvedimenti che secondo me sono concreti di prospettiva e potranno migliorare anche nel breve periodo la qualità dell'aria in quel comprensorio. Cosa hanno fatto? In primis hanno commissionato uno studio alla scuola superiore di Sant'Anna di Pisa e i dati scaturiti da questa indagine hanno scaturito che la causa principale delle PM10 è la combustione della legna. Conseguentemente queste Amministrazioni hanno contato molto sulla strategia di lotta alle polveri sottili, sulla possibilità di migliorare le emissioni derivanti dalla combustione della legna. Infatti ammonta a 150 mila euro, di cui 50 mila solo da Capannori, la cifra che complessivamente questi Comuni metteranno a disposizione dei cittadini per incentivare l'ammodernamento dei caminetti o per mettere dei filtri elettrostatici ai vecchi camini in uso oltre a prevedere uno studio sulla possibilità di istituire un servizio di raccolta sfalci e potature anche a bordo strada in prossimità dei fondi agricoli oltre ad altre iniziative tipo l'intenzione di mettersi in contatto con alcune società che si occupano di car puling. A questo scopo si stanno attivando tutti insieme, anche chiedendo l'adesione di Montecatini della Val di Nievole, sia a livello regionale, sia nazionale per ottenere finanziamenti specifici. Quello che chiedo al Sindaco di Montale è che prenda esempio da questi Comuni e si attivi in tal senso. Grazie.

**PRESIDENTE:** A questa mozione c'è un emendamento. Prego Federica di presentarlo.

**CONSIGLIERE SCIRÈ:** Grazie, Presidente. Con la presente siamo a proporre modifica all'impegnativa della mozione in oggetto così come sottoscritta. Visto che tutti i Consiglieri hanno a disposizione il testo non vado a leggere le modifiche una per una ma leggo l'impegnativa, il testo completo, dove risultano essere presenti le modifiche richieste. "Impegna la Giunta del Comune di Montale a continuare a promuovere incontri in quanto Comune che ha la centralina nel proprio territorio fra le Amministrazioni facenti parte dell'area di superamento sia per effettuare un'azione pressante nei confronti della Regione per ottenere finanziamenti, sia per l'attuazione di un piano di interventi finalizzato al miglioramento della qualità dell'aria e di conseguenza alla tutela della salute della popolazione tra i quali richiedere i contributi regionali per non dovere prevedere alcun impegno aggiuntivo per il bilancio dell'ente, contributo ai cittadini in operazioni di adeguamento e ammodernamento dei loro caminetti incentivando così la possibile sostituzione degli apparecchi domestici obsoleti, a considerare sul nostro territorio la previsione dell'obbligo di installazione di termo caminetti chiusi certificati ai sensi della UNI10683 nella realizzazione di nuovi caminetti alimentati a bio masse in interventi di nuova costruzione. Grazie.

**CONSIGLIERE FEDI:** Prima di entrare nel merito dell'emendamento voglio precisare alcune cose e porre l'attenzione più che altro su alcune cose. Presentare emendamenti alle mozioni presentate dalle Opposizioni è un metodo abituale e sistematico, anche se formalmente ammesso da regolamento, di questa Maggioranza ma anche se formalmente corretto è un modo un po' furbesco e subdolo per depotenziare gli impegni che le mozioni stesse chiedono al Sindaco o alla Giunta, per evitare di prendersi la responsabilità di bocciarle o di respingerle, cosa che spesso sarebbe impopolare, così spesso si costringe il presentatore a ritirarla. Nel passato mandato, ma direi in passato in generale, non è mai successo. Se su una mozione allora non si trovava un accordo condiviso, oppure non era condivisa dalla Maggioranza non veniva corretta con un emendamento della Maggioranza ma semplicemente non si approvava, si respingeva, ci si prendeva la responsabilità di respingerla anche per rispetto alle Opposizioni. Questo ora non sta avvenendo da tanto tempo purtroppo. Entrando nel merito degli emendamenti il primo emendamento quando si chiede di assumere un ruolo di coordinamento non esclude affatto, anzi lo richiede, la possibilità di continuare a promuovere incontri. Assumersi la responsabilità di guidare un percorso che porti non dico alla soluzione ma almeno all'attenuazione del problema credo sia un dovere del Sindaco. Non so, non si sente in grado di assumere il coordinamento per raggiungere questo? A



questo punto chiedere, come chiede la mozione, di sostituire il verbo assumere con la frase "a continuare a promuovere incontri". Emendamento 2. Siamo di fronte ora ad un'emergenza, cioè l'emendamento 2 chiede di sostituire l'intero punto cassando l'originale "di richiedere contributi regionali per non dover prevedere alcun impegno aggiuntivo al bilancio dell'ente per i contributi ai cittadini con operazioni..." Praticamente se la Regione dà i contributi bene, altrimenti chiodi. Siamo di fronte a un'emergenza che le ricerche effettuate da ARPAT, se ci si crede, con mezzi mobili, analisi delle polveri e tutto dei filtri nella centralina ha verificato che il maggior contributo della composizione delle polveri sottili è dovuto alla combustione del legno. Se questa è la causa deve essere affrontata. Quando siamo in emergenza si prendono provvedimenti di somma urgenza come quando siamo di fronte ad una frana. Da qui la necessità di iniziare subito un percorso anche con degli incentivi propri certamente coordinati con tutte le Amministrazioni dell'area di superamento. Il terzo emendamento "di sostituire l'intero punto con il seguente: a considerare che sul nostro territorio la previsione dell'obbligo di installazione di termocaminetti chiusi certificati nella realizzazione di nuovi caminetti alimentati a biomasse nell'intervento di nuova costruzione" mi sembra assurdo. In questo caso mi domando perché dare gli incentivi a chi ha oggi i caminetti in casa per metterli a norma e nello stesso tempo per le nuove costruzioni a chi prevede di installare un caminetto non obbligarlo a metterlo a norma ma solo a considerare la previsione dell'obbligo? Perché si tentenna sempre, non si vuole arrivare mai a prendere una decisione netta? Questa mozione se passa con questi emendamenti non mi interessa. Se si devono andare a mettere in votazione gli emendamenti dico che ritiro la mozione e che presenterò un'interpellanza con domande dirette al Sindaco alle quali spero risponda e che venga ben preparato quella sera. Grazie.

VICEPRESIDENTE: È stata ritirata la mozione? Benissimo. Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno "mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale ad oggetto nomina prioritaria di disoccupati, inoccupati, studenti e persone a basso reddito come scrutatori elettorali". Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Il gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale, premesso che l'attuale crisi economica che perdura ormai da tempo ha investito anche il nostro territorio creando forti disagi fra i cittadini in particolar modo tra le cosiddette fasce deboli, giovani e donne espulsi dal mercato del lavoro, dato atto che il Comune di Montale in occasione delle varie tornate elettorali deve avvalersi della collaborazione degli scrutatori di seggio ai quali spetta un'indennità di denaro stabilita per Legge e variabile in funzione del numero di consultazioni che si svolgono nella medesima tornata, appurato che gli scrutatori sono individuati ai sensi dell'articolo 6 della Legge 95 dell'8 marzo 1989 come sostituito dall'articolo 9 comma 4 della Legge 21 dicembre 2005 numero 270, ulteriormente modificato dalla Legge 22 del 27 gennaio 2006 tra gli elettori iscritti nell'albo unico degli scrutatori di seggio elettorale, considerato che tale normativa dà ampia discrezionalità alla formazione della graduatorie tra i cittadini che hanno espresso la loro disponibilità ad entrare nell'apposito albo, si impegnano il Sindaco in qualità di Presidente della Commissione elettorale comunale ed i componenti della Commissione stessa ad adottare come ulteriore requisito per la nomina degli scrutatori la condizione di disoccupazione o studenti a basso reddito oltre a quelle previste dalla legislazione vigente dando precedenza nella nomina a chi versa in tale condizione da più tempo". Grazie.

PRESIDENTE: Anche su questa mozione c'è un emendamento che presenta Dimilta.

CONSIGLIERE DIMILTA: Procedo alla lettura dell'emendamento. "Con la presente siamo a proporre modifiche all'impegnativa della mozione in oggetto così come sottoscritta e modificata. Modifiche da apportare: sostituire nell'impegnativa il verbo "ad adottare" con "a continuare ad adottare", cassare la parola "ulteriore", sostituire "dando la precedenza nella nomina" con "ponendo particolare attenzione". Le modifiche come richieste al testo completo risultano essere le seguenti: "si impegnano il Sindaco in qualità di Presidente della Commissione elettorale comunale e i componenti della Commissione stessa a continuare ad adottare come requisito per la nomina degli scrutatori la condizione di disoccupazione o studenti a basso reddito, oltre a quelle previste dalla legislazione vigente, ponendo particolare attenzione nella nomina a chi versa in tale condizione da più tempo". Grazie.

VICEPRESIDENTE: Chi vuole intervenire?

CONSIGLIERE BILENCHI: In relazione a questa proposta di emendamento avrei da fare alcune domande specifiche alla Consigliera Dimilta che lo ha redatto. In particolare vorrei dei chiarimenti sulla prima proposta laddove dice "sostituire nell'impegnativa il verbo ad adottare con a continuare ad adottare". Vorrei che mi chiarisse il senso di questa frase, Consigliera, perché non mi risulta che esista o che sia mai stato approvato un regolamento interno in cui si specifica che la condizione di disoccupazione o studente a basso reddito sia considerata prioritaria nella nomina degli scrutatori, né mi risulta che esistano indirizzi scritti e strutturati in questo senso posti in essere dalla Commissione elettorale. Perché vede, Consigliera Dimilta, se lei propone di inserire "a continuare ad adottare" invece che "adottare" significa che l'Amministrazione fa già quello che viene richiesto in questa mozione e se lo fa già su che base legislativa, io le chiedo, lo fa? Lei è un avvocato, Consigliera Dimilta, quindi lo sa senz'altro meglio di me. In un'Amministrazione pubblica tutto deve essere fatto sulla base di Leggi, regolamenti o anche indirizzi scritti, di cui io non sono probabilmente a conoscenza e che le chiedo di illustrarmi. Ho anche un'altra domanda: se quanto qui richiesto è già avvenuto mi dice, per favore, quali sono stati i criteri adottati? Come avete fatto a verificare lo stato di disoccupazione

o la condizione di studente a basso reddito? Avete fatto firmare agli aspiranti scrutatori un'autocertificazione o avete fatto un controllo interno presso i centri dell'impiego? Vi siete premuniti di chiedere, come di obbligo in questi casi, la presentazione dell'ISEE? Queste sono le norme che dobbiamo applicare in questi casi e queste sono le norme che correttamente si applicano, ad esempio, nel Comune di Prato che ha adottato ciò che si richiede in questa nostra mozione già da diverso tempo. Sono queste le prime due domande che le pongo, Consigliera Dimilta, alle quali le chiedo di rispondere cortesemente nel merito in modo preciso perché fondamentali per il proseguimento della discussione. In relazione alle proposte che lei fa anche in questo caso ho bisogno di chiarimenti. Nella sua seconda proposta, per esempio, lei propone di cassare la parola "ulteriore" ma questo è legalmente impossibile visto che il requisito di disoccupato o studente a basso reddito non può essere legalmente, ripeto, l'unico requisito su possono essere selezionati gli scrutatori. Ci sono infatti dei requisiti obbligatori stabiliti dalla Legge che non possono non essere considerati. Quello che chiediamo è che si applichi un ulteriore requisito a quanto già previsto per Legge. Questo è il senso di quell'aggettivo che non è stato messo certamente a caso nella mozione. Se il suo emendamento venisse accettato renderebbe illegale l'intero assunto della mozione e quindi anche in tal caso ho davvero bisogno di chiarimenti. Al punto 3 della sua proposta, ponendo particolare attenzione, in termini giuridici non significa niente; o lei stabilisce una regola o non la stabilisce, delle due l'una. La frase che lei propone non può essere traspunta in nessun documento amministrativo in cui sono necessarie regole e certezze; o si decide di stabilire come requisito in un eventuale regolamento comunque indirizzo di Commissione elettorale che vale anzianità di disoccupazione altrimenti porre particolare attenzione non significa niente perché tutto è rimandato alla discrezionalità della stessa Commissione che sarebbe facilmente oggetto di ricorso da parte dei cittadini. Quindi anche in questo caso avrei bisogno di chiarimenti che prego di fornire. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Il mio intervento è un po' generale su questi emendamenti presentati in gruppo perché se ne sono ricevuti, mi pare, 6 - 7, cioè altrettanti quante praticamente erano le mozioni presentate dai gruppi di Opposizione. Siccome da sola non riuscivo veramente a spiegarmi, ripartendo dalle considerazioni fatte dal Consigliere Fedi nella sua presentazione, nel suo intervento sull'emendamento, i motivi per cui ogni volta, o quasi sempre, sulle mozioni dell'Opposizione c'è la presentazione di un emendamento da parte della Maggioranza...

VICEPRESIDENTE: Mi scusi, come ho fermato la Bilenchi e anche il Consigliere Fedi ha fatto "cappello", cioè o si parla dell'emendamento o si parla di tutt'altra cosa.

CONSIGLIERE RISALITI: Sto parlando dell'emendamento.

VICEPRESIDENTE: Non mi sembra; sta parlando degli emendamenti fatti in generale. Allora arrivi al punto.

CONSIGLIERE RISALITI: Vale per questo emendamento ma anche per gli altri, se vuole gliela metto sotto questo punto di vista. Mi sono fatta aiutare per capire questo emendamento e soprattutto i motivi che stavano alla base di tutte queste variazioni che anche, tra l'altro, giuridicamente, come sottolineato dalla capogruppo Bilenchi, non hanno davvero ragione di essere e neanche questa persona che di mestiere fa l'analista è riuscito a darmi una spiegazione logica a tutto ciò. Probabilmente ho sbagliato io, non capisco io i vostri emendamenti, o probabilmente ho sbagliato analista perché non è riuscito a darmi una risposta che giustifichi queste motivazioni. Come ha ribadito la capogruppo Bilenchi nel suo intervento all'emendamento veramente la Consigliera Dimilta, che comunque ha studiato legge, non so se è avvocato ma mi risulta avere studiato legge, e veramente mi meraviglia come possa avere creato e scritto un testo che ha delle carenze determinanti da un punto di vista giuridico perché effettivamente non si può sostituire "adottare" con "continuare ad adottare" perché il significato è assolutamente diverso, non si può cassare l'ulteriore requisito proprio per le motivazioni che la capogruppo Bilenchi ha portato perché giuridicamente, siccome già ci sono dei requisiti che devono essere posseduti dagli scrutatori nominati e quindi questa ulteriore richiesta fatta da parte della presentatrice della mozione è necessario e indispensabile e quindi non può essere cassato, e anche la stessa sostituzione di dare la precedenza della nomina mi sembra vada completamente a svilire il senso di questa mozione e soprattutto la destinazione e le persone a cui tutto ciò era destinato. Attendo con particolare interesse le risposte che sicuramente darà la Consigliera Dimilta che ha presentato l'emendamento. Grazie.

VICEPRESIDENTE; Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie. Rimango anch'io allora perché è stata fatta un'ulteriore velata accusa che da questa Maggioranza non vi sia il rispetto delle Opposizioni per il semplice fatto di avere adempiuto ad un diritto in capo ad ogni Consigliere, quello di apportare modifiche agli atti che ci vengono presentati in discussione in questo Consiglio. Per di più si parla di correttezza legislativa, di vuoto legislativo su determinate questioni e quindi anche sulla scelta prioritaria o meno di quelle che siano le figure da nominare come scrutatori in sede elettorale. C'è da ricordare che le mozioni sono atti di indirizzo. Avrei capito tutta la questione sulla puntualizzazione legislativa nel caso in cui questa mozione andasse a richiedere che all'interno della Commissione elettorale venisse adottato un regolamento che facesse

proprie le opportune considerazioni interne a questa mozione e che qui operasse. Per quello che posso dire, che anzi voglio dire, per la stesura di questo emendamento è che la parola "continuare ad adottare" è, non può esserne fatta non conoscenza o non può essere detto in questa sede che sia incomprensibile perché ove si dica "continuare ad adottare", sebbene assente la norma legislativa precisa, si sa che non solo questa Amministrazione ma anche le precedenti e comunque su tutto il territorio nazionale immagino venga adottata come requisito della nomina degli scrutatori la convenzione studenti a basso reddito come viene richiesto all'interno di questa mozione. Un ulteriore inciso; il finale dando la precedenza nella nomina ponendo particolare attenzione perché se questo è un atto di indirizzo così come è una mozione la volontà di sottolineare ponendo particolare attenzione a chi versa in tale condizione da più tempo è che lo sposare la ratio di questa mozione era un volere sottolineare che nel momento della decisione, o della nomina da parte della Commissione elettorale degli scrutatori, non fosse solo la precedenza da dare a chi versasse in tali condizioni da più tempo ma anche a chi potesse trovarsi in una condizione di bisogni e di necessità da minor tempo. Sulla questione che la Maggioranza presenti emendamenti ho già detto che la Maggioranza, la Minoranza, qualsiasi Consigliere ha il diritto a sensi dell'articolo 64, perché è sua facoltà, a presentare gli emendamenti. Voler ricalcare il voler dare e sottolineare la necessità della consultazione di un analista per comprendere l'azione amministrativa, l'azione del gruppo consiliare di Maggioranza, mi sembra il solito volere esagerare e rendere ridondante la discussione su una questione lecita perché in facoltà di ogni Consigliere.

PRESIDENTE: Sindaco.

SINDACO: Soltanto per precisare intanto che la nomina degli scrutatori non è dell'Amministrazione ma la nomina è della Commissione e anche precisare che continuare ad adottare perché è un metodo che ho riscontrato nelle due Commissioni che ho presieduto per la nomina degli scrutatori, metodo che per quanto ci riguarda, e mi sembra di capire anche per quanto riguarda gli altri componenti della Commissione, è seguito, quello di guardare... Tra l'altro c'è stata anche una domanda presentata che è stata accolta subito, non è che abbiamo guardato la discrezionalità, si è accolta subito anche in questa occasione. Il senso di "continuare ad adottare" significa che è una pratica in uso, giustamente in uso. Tra l'altro nelle passate elezioni amministrative regionali si è preso spunto da una raccomandazione della Regione Toscana di adoperarsi in tal senso. Questo è il senso di continuare ad adottare. Nella mozione non si parla di regolamento, non c'è "si impegna il Sindaco, il Presidente della Commissione", oppure "si impegna il Consiglio comunale a prevedere un regolamento nel quale si metta come priorità..." Trovo anche ingiuste ed ingenerose le contro deduzioni, le voglio chiamare così, che si sono fatte alla Consigliera Dimilta perché va nello specifico della mozione che non parla di regolamento. Tra l'altro, se ci ricordiamo, chi ha più esperienza di me, prima non erano nomine ma era a sorteggio e chi ha esperienza di presidente di seggio, ce ne sono anche in quest'aula, sa benissimo che quando si va a sorteggio si può anche beneficiare la produzione del seggio. Essendo atti, quando siamo nel seggio, di rilevanza importante andare sempre e comunque con una scelta di persone che non hanno tutte non l'esperienza si può anche produrre una cosa non idonea al buon funzionamento dei seggi. Qui ci sono presidenti di seggi che sanno di cosa parlo. Da quando sono Presidente di commissione ho visto e notato che c'è sempre stato, credo continuerà ad esserci, la ferma volontà di dare precedenza senza guardare a... Pensate, tanto le Commissioni sono pubbliche, anche il solito nome di un disoccupato portato sia da me che da altri della Commissione; questo per dire il modo con cui la Commissione ha lavorato. Ecco qual è il senso di dire "continuare ad adottare" e poi perché nella mozione non è specificata la richiesta di un regolamento specifico. Questo mi sembra il punto. Se si ritiene che presentare le mozioni sia un fatto dirimente, che si lede il diritto dell'Opposizione, questa è una questione politica e si può emendare ciò che si vuole. Uno dice "no, l'emendamento non lo accetto" ed è giusto così, nulla questo, ma anche a noi preme sottolineare punto per punto quelle che sono le discrasie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Dimilta.

CONSIGLIERE DIMILTA: Giusto per puntualizzare e rispondere puntualmente alle richieste della capogruppo Bilenchi che ha mosso delle critiche al mio emendamento ribadisco che sostituire il verbo "ad adottare" con "continuare a adottare" era perché vi è questa consuetudine all'interno dell'ente di andare a nominare gli scrutatori e quindi era per dare una sorta di continuità per dire che lo stiamo già facendo. Era questo il senso concreto che volevo dare con la sostituzione del verbo. Per quanto riguarda il cassare la parola "ulteriore", a mio avviso, in questo modo non solo si sta andando nella direzione che credo sia nel suo intendimento, andare a dare una sorta di non voglio dire "privilegio" ma avere una sorta di occhio di riguardo nei confronti di coloro che sono in una situazione di particolare disagio o comunque in una situazione temporanea di disagio e quindi cassare l'aggettivo "ulteriore" non fa altro che andare in questa direzione. Quanto a sostituire "dando la precedenza nella nomina" con "ponendo particolare attenzione", a mio avviso, quando ho scritto l'emendamento era proprio per andare in questo senso, era principalmente per questo motivo, perché chi versa in condizione di disoccupazione da più tempo non è detto che sia in assoluto in una condizione di disagio peggiore rispetto a qualcuno che invece è in una condizione magari familiare con più figli o con più soggetti a carico disoccupato da meno tempo. In questo senso volevo puntualizzare e sostituire le parole.

VICEPRESIDENTE: Passerei alla votazione dell'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva l'emendamento. Quindi comincerei la discussione sulla mozione emendata.

CONSIGLIERE BILENCHI: Ritiro la mozione.

VICEPRESIDENTE: No, ora non può ritirarla. Chi vuole intervenire? Sindaco.

SINDACO: Soltanto per una precisazione perché vedo che su ogni parola si puntualizza. Anche nella mozione emendata volevo sottolineare, me ne ero dimenticato nell'intervento, si parla di adottare come ulteriore requisito, cioè i requisiti basta essere nell'elenco degli scrutatori, non ce ne sono di requisiti. Quando si dice "ulteriore requisito" quali sono i requisiti? Requisiti non ce ne sono, basta essere nell'elenco degli scrutatori. Ulteriore requisito rispetto al corpo non c'è.

VICEPRESIDENTE; Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Per specificare che essere all'interno dell'albo degli scrutatori è la condizione da cui si parte per essere nominati, non è un requisito. Un requisito è sempre qualcosa di ulteriore rispetto a quello che già è e deve essere prescritto. Ho già detto nell'intervento precedente per l'emendamento che non capisco perché se effettivamente ci sia un vuoto legislativo che dia priorità, o specifichi questa cosa, il nostro emendamento, che va comunque a sposare i meriti della mozione voglia esser letto, con la mozione così emendata, come diminutivo nel momento in cui se effettivamente è, così è, registrato il vuoto legislativo non si va a fare un'azione e non si va a richiedere un'azione necessaria all'adozione di un regolamento interno alla Commissione, piuttosto che la sola consuetudine così come è finora.

VICEPRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Passerei quindi alla votazione della mozione emendata. Dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Per quello che è stato detto, che sinceramente non mi convince neppure con la replica da parte della Consigliera Dimilta e non mi convincono le motivazioni apportate a giustificazione di un emendamento su una mozione che nel merito almeno dagli interventi fatti, in ultimo dal Sindaco, dal gruppo di Maggioranza, è condiviso, è un iter sappiamo essere sempre stato tenuto nella scelta degli scrutatori, per questi motivi perché non siamo riusciti a comprendere quello che stava alla base, le motivazioni che sottostavano alla presentazione di questo emendamento il nostro voto è di astensione.

CONSIGLIERE BILENCHI: Il mio voto è contrario perché la mozione così emendata secondo il mio gruppo non ha basi legali. Grazie.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

VICEPRESIDENTE: Votiamo la mozione emendata. Favorevoli? Contrari? Uno. Astenuti? Tre astenuti. Il Consiglio approva la mozione emendata. Passiamo al punto 5 "mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unità per Montale ad oggetto installazione di appositi cestini per la raccolta differenziata nei luoghi pubblici". Capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie. Premesso che l'aumento della percentuale della raccolta differenziata costituisce l'obiettivo di ogni Amministrazione, dato atto che nel territorio di Montale ormai da tempo è attiva la raccolta porta a porta che impegna tutti i cittadini del Comune, appurato che nei luoghi pubblici del paese, piazze e quant'altro, non esistono tuttavia appositi cestini per la raccolta differenziata, bensì semplici pattumiere generiche, considerato che l'installazione di appositi cestini per la raccolta differenziata contribuirebbe all'aumento della stessa a discapito del volume di rifiuti indifferenziati con conseguente beneficio per l'ambiente e la situazione di inquinamento ambientale già ampiamente compromessa, preso atto che l'installazione di tali tipi di cestini contribuirebbe anche a sensibilizzare la cittadinanza ed in particolare le giovani generazioni al rispetto dell'ambiente tramite la differenziazione dei rifiuti destinati al riciclo, si impegna il Sindaco e la Giunta a far sì che vengano installati nei luoghi pubblici del Comune di Montale raccoglitori appositi per la raccolta differenziata con annessi specifici raccoglitori per i mozziconi di sigaretta. Grazie.

PRESIDENTE: Anche questa mozione è stata emendata. La parola al Consigliere Gorgeri.

CONSIGLIERE GORGERI: Grazie, Presidente. Con la presente siamo a proporre modifiche alla mozione in oggetto così come sottoscritta e modificata. Modifiche da apportare: cassare il seguente testo nel corpo della mozione. Appurato che nei luoghi del paese, piazze e quant'altro non esistono tuttavia appositi cestini per la raccolta differenziata, bensì semplici pattumiere generiche, cassare l'impegnativa così come attuale sostituendola con il seguente testo: "si impegna il Sindaco e la Giunta a far sì che vengano installati nel giardino del parco pubblico Aringhese in via sperimentale raccoglitori appositi per la raccolta differenziata con annessi specifici raccoglitori per i mozziconi di

sigarette". Grazie.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione sull'emendamento. Chi vuole intervenire? Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Su questo emendamento veramente non bastava farsi aiutare dall'analista perché qui ci voleva un team di persone che ci potevano in qualche modo spiegare come si poteva fare per arrivare a fare una modifica sì fatta dell'impegnativa. Mi dovete spiegare la logica di fare installare nel giardino del parco pubblico Aringhese in via sperimentale, neanche in via definitiva per cui si dice "va bene, da una parte si deve partire, partiamo dal parco dell'Aringhese perché è un parco dove ci sono bambini e quindi è decoroso che i mozziconi delle sigarette non vengano buttati in terra", ma addirittura si parte in via sperimentale. Veramente rimango non basita, di più! Mi chiedo e mi sono chiesta sarà un problema di ordine economico, magari mettere tanti raccoglitori di cicche per il paese costerà, non lo so, 50 mila euro e quindi impatta in maniera così rilevante sul bilancio del Comune per cui facciamo a zone, facciamo a tratti, facciamo a dieci cestini alla volta, almeno si riduce la spesa e quindi forse si riesce nel giro di qualche anno a completare i raccoglitori su tutti i cestini del territorio. No, neanche questo; neanche farlo a rate. Si fa addirittura in via sperimentale come se ci fosse bisogno di sperimentare che buttare un mozzicone di cicca per terra è non solo indecoroso e incivile ma è un ulteriore attentato all'inquinamento, ecc., ecc... Penso ed immagino saprete benissimo esserci fior di ordinanze fatte dai Comuni, basta pensare a Pistoia dove addirittura il Comune ha messo a disposizione mille raccoglitori portatili da borsetta per evitare che vengano buttati in terra. Firenze soprattutto in centro ha munito ogni cestino raccoglitore di altrettanti porta cicca. Non ci sarebbe bisogno di andare troppo lontano per capire la sua funzione e non c'è bisogno di fare una sperimentazione. A me davvero sembra che in questo modo abbiate in qualche modo leso la capacità intellettuale di questo Consiglio comunale, che ci consideri soggetti incapaci di intendere e di volere. Non so se tutti pensiate in questo modo, se tutto il gruppo di Maggioranza pensa che davvero questa fosse una mozione da emendare e sostituire l'impegno in tal modo. Visto che tanto le volete emendare sempre trovate una giustificazione che abbia un senso; con questo emendamento veramente credo si sia raggiunto il colmo. Dovete darmi una spiegazione di che cosa voglia dire... Veramente su questo argomento come è possibile sostenere la necessità di sperimentare? O non avete mai fumato, o non avete mai visto le cicche per terra, o non avete mai viaggiato per le strade del nostro paese, diversamente non me lo so spiegare ma ascolterò con interesse ed attenzione le motivazioni che ne stanno alla base. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCI: In realtà rispetto a questo emendamento c'è davvero poco da dire a parte quello che ha detto la capogruppo Risaliti con la quale concordo assolutamente. Davvero non riesco a qualificarlo in nessun modo, Consigliere Gorgeri, le dico la verità e in questo le chiedo perdono ma davvero lei ha messo me e tutto il mio gruppo in seria difficoltà e con tale emendamento perché è difficile opporre qualcosa di sensato a quanto lei ci richiede. Riassumendo lei propone di cassare la frase "appurato che nei luoghi pubblici del paese, piazze e quant'altro, non esistono appositi cestini per la raccolta differenziata bensì semplici pattumiere generiche". Consigliere Gorgeri, non so dove lei abiti; io abito a Montale dove non esistono appositi cestini per la raccolta differenziata nei luoghi pubblici, non esistono oggi come non esistevano ieri. Esistono delle campane per la raccolta del vetro ma nella mozione in realtà si parla di cestini, non so se ha capito. Quindi veramente non capisco il senso di quello che lei ci propone. Lo capirò se lei adesso mi dice in quali zone ha visto appositi cestini per la raccolta differenziata. Vorrei sapere questo. Quanto all'impegnativa della mozione si tratta di un procedimento secondo me inaccettabile. Se avessimo voluto richiedere che venissero installati in via sperimentale nel giardino del parco pubblico dell'Aringhese raccoglitori appositi per la raccolta differenziata avremmo potuto chiederlo da soli. Quello che chiediamo è che vengano installati in tutti i luoghi pubblici del paese. Se volete iniziare dal parco dell'Arighense ben venga, a noi non importa in realtà da dove iniziate ma importa che si prosegua installandoli in tutto il paese. Quanto all'aggettivo "sperimentale" direi che la capogruppo Risaliti ha già detto abbastanza ed evito ogni commento. Dico che non c'è niente di sperimentale in un cestino per la raccolta differenziata. Un cestino solo un cestino per la raccolta dei rifiuti. Non credo ci sia niente da sperimentare. Se c'è qualcosa da sperimentare me lo spieghi lei, attendo sue risposte. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: La questione "in via sperimentale" significa, senza bisogno dell'analista che magari va anche pagato, in via sperimentale. Ve lo spiego io cosa vuol dire. Quindi non in maniera diretta, quindi tante volte è stata fatta richiesta che venissero compiuti degli studi sul territorio su quello che potesse essere l'utilizzo o meno, su altre tematiche. In via sperimentale semplicemente significa andare in un luogo ben preciso e circoscritto a vedere in via sperimentale quali potessero essere l'utilizzo e gli effetti dell'utilizzo stesso da parte dell'utenza del parco. Purtroppo è vero, sì, è reale, che all'interno di varie città, vedi Pistoia, ci sono cestini con la parte per i mozziconi delle sigarette, come ce ne sono anche per la raccolta differenziata, non a Pistoia dove sappiamo non esserci, ma è anche vero che sentito, ad esempio, il CIS dove questi effettivamente siano stati posti non sempre abbiano sorbitto l'effetto che venga richiesto. Se era così tanto fondamentale e preponderante questo impegno non vedo perché non sia stato preso in precedenza da chi ha preceduto questa Amministrazione come buona pratica che magari avremmo potuto portare avanti

durante questo mandato. In ogni modo ancora una volta è l'analisi e la non comprensione; in via sperimentale significa quello che significa, non è una parola che si presta a molte interpretazioni.

CONSIGLIERE BILENCI: Ritiro la mozione.

PRESIDENTE: Se posso chiedo, vista l'ora, essendo a metà del Consiglio comunale, di rinviare alla prossima seduta i punti all'ordine del giorno. Mettete in votazione la proposta. Favorevoli? Contrari? La Minoranza. Si rinvia alla prossima seduta.

Termine Consiglio ore 24,00.